

N.1

GENNAIO
2026GUALDI
motors

VENDITA E ASSISTENZA UFFICIALE



O P E L



P E U G E O T



C I T R O Ë N



SCANSIONAMI

L'INDICATORE

MIRANDOLESE

Periodico d'informazione del Comune di Mirandola | www.indicatoreweb.it | [f](#) [i](#) [l](#) [i](#) [n](#) [d](#) [i](#) [c](#) [a](#) [t](#) [o](#) [r](#) [e](#) [m](#) [i](#) [r](#) [a](#) [n](#) [d](#) [o](#) [l](#) [e](#) [s](#) [e](#)

Ritrovare in piazza lo spirito della comunità

Dopo tanto tempo, Mirandola ha potuto tornare a salutare l'arrivo del nuovo anno insieme, in Piazza, con una grande festa. Il 31 Dicembre è stata l'occasione per ritrovarci, tra musica, luci e sorrisi, e condividere un momento di gioia che ha un valore speciale. Questo ritorno ci ricorda quanto sia importante vivere i momenti di festa con le persone che amiamo: con la famiglia, con gli amici di sempre e con i nuovi incontri, costruendo ricordi nei luoghi che fanno parte della nostra identità. La fine dell'anno è tempo di bilanci, ma anche di gratitudine. Guardando al 2025, possiamo dire che Mirandola ha continuato a costruire e a crescere sotto il profilo demografico, economico e sociale. Dati positivi che confermano la tenuta anche delle frazioni e restituiscono l'immagine di una città viva, attrattiva, con grandi potenzialità e una buona qualità della vita.

In questo percorso si inserisce anche il grande impegno portato avanti per rendere il centro storico sempre più vivo e attrattivo, attraverso l'organizzazione di eventi, iniziative e manifestazioni. Ogni occasione è stata preziosa per riportare i Mirandolesi in Piazza, favorire l'incontro, la socialità e il senso di appartenenza alla nostra comunità. Sono ormai praticamente conclusi i lavori di recupero e restauro del Palazzo municipale storico: l'inizio del 2026 vedrà il completamento degli acquisti di arredi e dotazioni informatiche...

Segue a pagina 9

Umberto, Giorgia e Federico: tre cervelli mirandolesi che hanno fatto carriera all'estero

*Alle pag. 2 e 3*

**Volontariato
mirandolese premiato
nell'anno
di Modena Capitale**

A pag. 6

**Quaranta
nuovi alberi per
realizzare in città
il "Bosco della vita"**

A pag. 16

**In mostra
la curiosità
di Giovanni Cavicchioli,
giornalista d'autore**

*A pag. 28***Da GUALDI Motors i saldi... sono iniziati.****Anticipa tutti e scegli tra oltre 200 vetture
a prezzi super scontati fino a 10.000 euro****Scopri le su www.gualdimotors.com****GUALDI**

motors

GUALDIMOTORS.COM

Tel. 0535 20200
Strada Statale Sud 60
MIRANDOLA

Umberto, Giorgia e Federico: cervelli mirandolesi che hanno realizzato i loro sogni all'estero

Bando regionale per lo sviluppo di nuovi incubatori d'impresa

Rafforzare l'ecosistema dell'innovazione e delle startup sul territorio. È l'obiettivo del nuovo Bando per lo sviluppo di incubatori e acceleratori, un'iniziativa strategica appena approvata dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna con risorse per 1,7 milioni di euro a valere sul Programma regionale Fesr 2021-2027 che sostiene progetti volti a potenziare i servizi di pre-incubazione, incubazione e accelerazione su tutto il territorio regionale per favorire la nascita e la crescita di imprese innovative.

“Vogliamo contribuire a generare nuove progettualità per stimolare lo sviluppo e la nascita di nuovi team di impresa e di startup, in forte sinergia con le università emiliano-romagnoli, capaci di fare e creare innovazione - spiega il vicepresidente della Regione (con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla). Abbiamo bisogno di spingere il nostro ecosistema e favorire nuove connessioni tra incubatori e acceleratori che operano sul nostro territorio e su quelli europei e internazionali. Anche così possiamo sostenere il tessuto economico dell'Emilia-Romagna sostenendo progetti in grado di rispondere alle nuove sfide dei mercati”.

Gli incubatori e acceleratori finanziati dalla Regione Emilia-Romagna garantiranno la realizzazione di programmi con modalità di accesso aperte e trasparenti, rivolti a team imprenditoriali e startup innovative attive negli ambiti della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).”

I progetti potranno essere presentati singolarmente o in associazioni temporanee di scopo (Ats). Le domande dovranno essere presentate esclusivamente online tramite la piattaforma 'Sfinge 2020' dal 9 marzo (ore 13) al 21 marzo 2026 (ore 16).

di Viviana Bruschi

Dagli States a Milano. La fuga dei cervelli all'estero questa volta registra un caso inverso. L'ingegnere aerospaziale **Umberto Saetti**, specializzato in elicotteri e velivoli ad ala rotante, dopo undici anni trascorsi negli Stati Uniti come ricercatore e poi come docente ha deciso di tornare in Italia “per contribuire allo sviluppo tecnologico, e in più è un modo per stare più vicino alla mia famiglia”.

Da circa un mese Saetti ricopre il ruolo di Professore Associato al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Aerospaziali del Politecnico di Milano. “La mia passione per il volo è nata molto presto. All'età di 3 anni ho ricevuto in regalo un elicottero Lego Technic e da allora il mio obiettivo è stato capire come farlo volare per davvero” - racconta Saetti, nipote dell'inventore del biomedicale europeo, il dottor Mario Veronesi.

Dopo gli studi al Politecnico di Milano, dove si laurea in Ingegneria Aerospaziale, il giovane nel 2013 contribuisce con l'associazione studentesca Skyward Experimental Rocketry al lancio del primo razzo progettato e costruito da un'università italiana.

“Nel 2014 mi sono trasferito negli Stati Uniti, alla Pennsylvania State University, uno dei tre Vertical Lift Research Centers of Excellence (VLRCOE), dove ho conseguito due lauree magistrali, in Ingegneria Aerospaziale e in Elettronica, e un dottorato in Ingegneria Aerospaziale”. Durante il dottorato lavora su progetti di ricerca finanziati dall'esercito statunitense per lo sviluppo di autopiloti avanzati per elicotteri di nuova generazione ed è Visiting Scholar presso lo U.S. Army Aeroflightdynamics Directorate (AFDD) della NASA Ames, in California. Una carriera, la sua, ripidissima. Dopo un postdoc al Georgia Institute of Technology, nel 2021 diventa infatti Assistant Professor ad Auburn University, dove fonda l'Extended Reality Flight Simulation and Control Lab. Nel primo anno ottiene oltre un milione di dollari in finanziamenti da U.S. Army e U.S. Navy. “Nel 2022 - continua - mi sono trasferito alla University of Maryland, dove ho potuto ampliare il laboratorio e consolidare la mia attività di ricerca e didattica. Una ricerca, la sua, che si è concentrata sulla dinamica del volo e sulla interazione



uomo-macchina. Saetti è autore di 32 articoli su riviste scientifiche, oltre 52 sono i contributi a conferenze internazionali, e 50 le lezioni in università, laboratori governativi e aziende aerospaziali.

Tra i riconoscimenti internazionali figurano il François-Xavier Bagnoud Award della Vertical Flight Society, il Ward Memorial Lecture Award, un DURIP Award del Dipartimento della Difesa statunitense, il Young Investigator Award dell'Office of Naval Research e la Barnes McCormick Memorial Scholarship. Nel 2025 è stato nominato Associate Fellow dell'American Institute of Aeronautics and Astronautics (AIAA).

Umberto Saetti

Ingegnere aerospaziale
specializzato in elicotteri
e velivoli ad ala rotante

Al Politecnico di Milano, Saetti insegnerà Dinamica del Volo di Aeromobili ad Ala Rotante e porterà con sé un'esperienza di ricerca maturata ai massimi livelli internazionali nel campo del volo verticale.



**GRATIS
1 SETTIMANA
DI PROVA**

Un servizio garantito da
farmacisti esperti.



DOVE IL CAOS FINISCE L'ORDINE COMINCIA

La tua terapia, un gesto semplice
ogni giorno.

- ✓ **Organizzazione chiara della terapia:**
ogni compressa già pronta, senza rischi d'errore.
- ✓ **Maggiore aderenza terapeutica:**
seguì facilmente le indicazioni del medico
- ✓ **Comodità e sicurezza:**
meno confezioni da gestire, più serenità per te e per chi ti assiste
- ✓ **Perfetto per pazienti cronici e anziani:**
supporto quotidiano nella gestione dei farmaci

DEBLISTERING

LA TUA TERAPIA,
PIÙ SEMPLICE E SICURA

Scopri il nuovo servizio di blister
personalizzati in farmacia

Come funziona:

- 1** Portaci la tua ricetta o porta i tuoi farmaci
- 2** Ritira la tua terapia già pronta in farmacia
- 3** Prepariamo i blister personalizzati per te



Ha la stessa semplicità e gentilezza di quando, ragazzina liceale, capitava di vederla nel negozio di generi alimentari di ‘mamma Manu’.

Da allora di strada ne ha fatta tantissima e in pochissimo tempo considerata l’età. **Giorgia Fabbri**, 29 anni, una laurea in Relazioni Internazionali alla Royal Holloway University di Londra, oggi è team leader all’Ufficio Strategie Tariffarie del Dipartimento ‘Commercio Internazionale’ del Governo inglese. “Da quando il presidente americano Trump ha imposto i dazi al mondo intero, o quasi, per i prodotti esportati negli Usa _ racconta Giorgia _ il lavoro è tanto, intenso, in continua evoluzione. Si tratta di fronteggiare le emergenze e le problematiche nel campo doganale, ma anche di capire l’impatto che i dazi avranno sulle industrie e sull’economia inglese. Il mio lavoro _ spiega _ consiste in prevalenza nel creare e confezionare ‘misure’ da proporre ai ministri dei vari dicasteri, i quali decideranno se adottarle o modificarle.

È un lavoro complesso, tecnico, dettagliato che presuppone un costante aggiornamento dell’andamento economico e politico globale e vere e proprie trattative di negoziazione con il governo americano. Il mio team, composto di sei persone, per un totale di 25 addetti del Dipartimento ‘Commercio Internazionale’, si avvale anche della consulenza di avvocati e analisti finanziari. È un lavoro sinergico, di squadra, molto interessante e che mi appassiona. Con i responsabili governativi e, in particolare, con il nostro Segretario e Sottosegretario di Stato che si occupano di relazioni internazionali abbiamo incontri settimanali o telefonici. In media si lavora dieci ore al giorno e non sempre abbiamo libero il week end, ma il lavoro è appagante”.

Appena assunta dal governo inglese, nel 2019, Giorgia lavorava nel settore delle Infrastrutture ed Economia Locale come segretaria, poi il salto di livello, la carriera e il ruolo attuale di dirigente di un team che

Giorgia Fabbri Team leader dell’Ufficio Strategie Tariffarie del Governo inglese

ogni giorno lavora per fronteggiare tematiche di livello internazionale. Infanzia a Quarantoli, dove vive ‘mamma Manu’ e dove la giovane ha trascorso le vacanze natalizie, la storia lavorativa e personale di Giorgia affonda le radici al tempo della scuola media. “In quegli anni capii che le lingue straniere erano la mia grande passione, e così mi iscrissi al liceo linguistico Giovanni Pico di Mirandola sognando un futuro di viaggi e un lavoro all’estero in campo diplomatico. Ricordo ancora oggi e con particolare affetto _ sottolinea _ gli anni liceali, e ringrazio gli insegnanti che mi hanno sempre spronato a realizzare i miei sogni, le prof Annalisa Guidorzi, Edie Romano, Maria Rosa Magri. E’ merito loro, infatti, se ho potuto iscrivermi alla facoltà di Relazioni Internazionali, a Londra. Terminato il liceo, la scelta era caduta su Trento o Pisa, ma dopo un soggiorno a Liverpool per perfezionare la lingua non ho avuto dubbi: Londra era nel mio cuore dalle medie e lo è tuttora. Negli anni di liceo, poi, grazie al Progetto Leonardo della Comunità Europea ho potuto perfezionare anche la lingua francese con un lungo soggiorno a Cannes, in Costa Azzurra, dove ho lavorato alla Capitaneria di Porto”.

A Londra vive nel quartiere di Putney, a circa un’ora di distanza dalla City, il cuore pulsante della capitale inglese. La sua città del cuore, anche se a Quarantoli e a Mirandola torna sempre volentieri. “Inutile negare che mi mancano i miei genitori, la mamma, il papà Roberto e mio fratello Andrea, e le mie amiche del liceo”.

v.bru.



Federico Borsari Analista presso il Center for European Policy Analysis (CEPA)

Da Washington, dove per tre anni ha operato come analista presso il Center for European Policy Analysis (CEPA), a Parigi dove da giugno 2025 ricopre il ruolo di ‘consultant’ (consulente) CEPA. **Federico Borsari**, 36 anni, parla della sua esperienza americana “altamente formativa” con la maturità e la consapevolezza di chi, pur raggiunti determinati livelli lavorativi con lo studio, la tenacia e la passione sa che la vita è una continua ‘maestra’.

“L’esperienza americana è stata fondamentale _ spiega Federico _ anche per il lavoro che svolgo tuttora”. In America, a un passo dalla Casa Bianca, Federico si occupava soprattutto di sicurezza euro-atlantica, innovazione militare e implicazioni strategiche delle nuove tecnologie. “Un lavoro _ spiega _ che mi ha portato a viaggiare di frequente tra Stati Uniti, Europa e Medio Oriente. Mi sono spostato a Parigi per essere più vicino e addentro al dibattito europeo sulla difesa e sebbene continui a occuparmi delle stesse tematiche oggi ricopro il ruolo di ‘consultant’, che mi garantisce più flessibilità e indipendenza. In più, avendo poco più di una ora di volo da casa, ho reso felice papà Arrigo, mamma Patty e mio fratello Emanuele”.

Il percorso che lo ha condotto fin qui è nato tanto tempo prima. “Da ragazzo _ racconta _ ero diviso tra una forte passione per la natura e la storia, inclusa quella militare. Dopo il liceo ho scelto di studiare storia e sociologia all’Università di Modena, per poi focalizzarmi sempre più sulle relazioni internazionali e sugli studi strategici con la laurea magistrale a Bologna. In quegli anni stavano avvenendo eventi e sconvolgimenti globali molto profondi, tra i quali la guerra civile in Siria e la prima invasione russa dell’Ucraina, che stimolarono ulteriormente il mio interesse per le relazioni internazionali e i conflitti. Dopo un secondo master in studi sul Medio Oriente _ continua _ ho lavorato per importanti centri di analisi in Italia e in Europa, tra cui ISPI e l’ ‘European Council on Foreign Relations’. L’approdo a

CEPA è avvenuto grazie a una fellowship dedicata a giovani”.

Oggi, un aspetto molto importante del ruolo di Federico Borsari è l’interazione costante con il settore della difesa, sia nella sua componente industriale e dell’innovazione, sia in quella delle istituzioni e delle forze armate. “Questo include la partecipazione a esercitazioni ed eventi dimostrativi soprattutto in ambito NATO”.

Parallelamente, Borsari fa parte della Community of Interest del Gruppo di Lavoro NATO sulle capacità contro-droni, “una materia sempre più centrale viste le lezioni apprese dai conflitti recenti e la necessità di adattarsi rapidamente”. L’ultimo incarico del ‘consultant’ ha riguardato uno studio sulle capacità e sui requisiti dei sistemi a pilotaggio remoto nell’ambiente artico e subartico, un contesto operativo estremamente sfidante dal punto di vista climatico e infrastrutturale. “Il progetto _ racconta _ ha incluso visite di ricerca in Norvegia e Danimarca, per meglio comprendere le esigenze operative nei teatri del Nord Europa e nel clima artico. La difesa non va considerata come un elemento isolato, accessorio, o alternativo _ dichiara Federico, firma di giornali come Le Monde _ bensì come funzione governativa e istituzionale imprescindibile accanto a tutte le altre”.

v.bru.

Gli ultimi tragici fatti di cronaca avvenuti in questi mesi in provincia di Modena, hanno riacceso drammaticamente l'attenzione sul tema del caregiver e la mancanza di un adeguato supporto. Tra il 7 e l'11 ottobre scorso, due drammi - consumati a Castelfranco Emilia e a Mirandola - hanno scosso la comunità. In entrambi i casi l'anziano marito ha ucciso la moglie malata e poi si è suicidato, lanciandosi dalla finestra. Le parti si invertono, ma il dramma resta uguale, nel più recente caso di Castelnuovo Rangone, dove l'anziano padre ha ucciso la figlia 60enne che aveva scelto - quale caregiver - di dedicare la sua vita all'assistenza dei due genitori, entrambi affetti da patologie degenerative.

Casi diversi, ma che sollevano lo stesso problema: che supporto viene garantito ai caregiver? Esiste un'efficace rete a sostegno? A novembre, il ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, ha affermato: «Andiamo avanti con il riconoscimento del caregiver familiare», annunciando anche il disegno di legge governativo sarà presentato a gennaio, dopo l'approvazione della manovra finanziaria. Il testo introduce tutele differenziate in base all'intensità del compito di cura e si collega alla legge di bilancio 2026, in cui è stata stanziata una prima copertura economica. Nello specifico, è prevista una dotazione di 1,15 milioni di euro per il 2026 destinata all'INPS per realizzare una piattaforma informatica, per poi arrivare a circa 207 milioni annui dal 2027 per contributi economici e sostegni. Il testo prevederebbe tutele economiche per caregiver conviventi «quello che vive accanto al proprio caro h24», afferma la ministra. Ci sono poi criteri rigidi (91 ore settimanali di assistenza, ISEE sotto i 15.000 euro) e un contributo di 400 euro mensili a partire dal 2027.

L'Emilia-Romagna si conferma regione lungimirante sul tema del caregiver. A livello nazionale, la legge 205/2017 considera caregiver familiare 'la persona che assiste e si prende cura, in modo continuativo e gratuito, di un familiare convivente con disabilità grave'. Questo significa che non tutti i familiari che prestano assistenza sono automaticamente riconosciuti come caregiver, ma occorrono certi criteri: l'assistito deve essere riconosciuto come disabile grave ai sensi della legge 104/1992; il caregiver deve fornire assistenza continua e gratuita.

Nella nostra regione invece, con modifiche (legge 5/2024) alla legge regionale 2/2014, è stato specificato che il caregiver familiare è riconosciuto come tale indipendentemente dalla coabitazione con la persona assistita, dalla residenza o dal domicilio comune, e più in generale dalla convivenza; è stato istituito il 'fondo regionale caregiver' (3 milioni di euro per il 2025) e prevista altresì la figura del 'giovane caregiver', persona fino ai 24 anni che si prende cura di una perso-

Reti di protezione a supporto dei "caregiver" che si prendono cura della popolazione più fragile

na cara. Non mancano però posizioni contrastanti: se da un lato il ministro Locatelli afferma: «È un punto di svolta, perché dopo tanti anni di proposte di legge rimaste ferme, finalmente ci sono le risorse in bilancio e un testo condiviso che dà un quadro normativo al caregiver», più critica sul punto è la carpigiana Loredana Ligabue, segretaria Carer-Ets (associazione dei familiari caregiver). «Premesso che, è quasi metà gennaio, e rispetto alle dichiarazioni del ministro siamo in attesa di un testo formale su cui prendere posizione - afferma Ligabue - in merito alle parole espresse a nostro parere vi sono elementi inadeguati e discriminatori. Preoccupa il criterio che privilegia il caregiver convivente prevalente. La convivenza non di per sé indicatore del carico di cura: molte persone anche se non conviventi assistono familiari, con un impegno continuo e pesantissimo». «Un altro punto critico riguarda l'obbligo di dimostrare almeno 91 ore settimanali di assistenza. Inoltre, il contributo di circa 400 euro mensili è puramente simbolico. Rapportato alle quasi 400 ore di cura richieste, il riconoscimento scende a circa un euro per ogni ora. Oltre a questo, i vincoli di accesso (reddito personale sotto i 3mila euro lordi e ISEE familiare sotto i 15mila) trasformano la proposta non in una legge organica per i caregiver, ma di fatto in



un puro sussidio economico». Quello che, secondo Ligabue, manca "è ciò di cui i caregiver hanno più bisogno: servizi e in primo luogo servizi di sollievo. La possibilità di riposare, andare da un medico, uscire una sera. Ancora: la proposta pare non contenere alcun riferimento alla conciliazione tra cura e lavoro e sul fronte previdenziale non emergerebbero tutele».

Maria Silvia Cabri



Nuovo sistema di compartecipazione ai servizi socio sanitari a tutela delle persone fragili

L'Unione Comuni Modenesi Area Nord e il Comune di Mirandola, in coerenza con l'impegno costante dimostrato negli anni a favore delle persone fragili e dei nuclei più vulnerabili, si accingono ad introdurre per l'anno 2026, un nuovo sistema tariffario di compartecipazione ai costi di alcuni servizi sociali e socio-sanitari.

Il nuovo impianto riguarda i seguenti servizi: pasti a domicilio, quale supporto al Servizio di Assistenza Domiciliare; servizi di media intensità (cosiddette microresidenze); strutture residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità.

La ridefinizione delle tariffe e dei livelli di compartecipazione è stata costruita con lo scopo di adeguarsi alla normativa nazionale in materia di ISEE (DPCM 159/2013) e alla programmazione territoriale, ponendo

al centro equità, proporzionalità e sostenibilità, con particolare attenzione alla tutela delle persone più fragili.

La novità più importante è l'applicazione universale dell'ISEE per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, che diviene il parametro di riferimento per la determinazione della tariffa a carico del cittadino. Per l'anno 2026: la soglia minima ISEE è fissata a 8.000 euro per il servizio pasti a domicilio e per i servizi di media intensità; per i servizi residenziali e semiresidenziali dedicati alle persone con disabilità, la soglia minima ISEE sociosanitario è fissata a 3.000 euro.

Particolare attenzione è riservata al servizio pasti a domicilio, strumento fondamentale di supporto al mantenimento delle persone fragili nel proprio contesto di vita.

Nel corso di un anno vengono erogati cir-

CPL  INFISSI



cplinfissimodena.it

INFO: PAVEL CIRLAN 327 622 98 23

INFO: CATALIN CIRLAN 328 337 48 50

I tuoi progetti meritano di diventare realtà subito: scegli il finanziamento facile e personalizzato

CANCELLI
RECINZIONI
RINGHIERE
INFERRIATE
SCALE
STRUTTURE METALLICHE

TAGLIO LASER

Approfitta della detrazione del 50%: migliorare casa conviene

INFISSI
PORTE
PORTONI
SCURI
PERSIANE
TAPPARELLE
ZANZARIERE



Asdam in prima fila per garantire un aiuto sul territorio mirandolese



Il tema della tutela e del sostegno del caregiver è al centro anche dell'Asdam OdV (Associazione Sostegno Demenze e Alzheimer Mirandola), nata nel 2002 su iniziativa dei familiari di persone con queste patologie. «Al centro delle nostre attività - spiega Anna Draghetti, presidente dal 2015 - ci sono i pazienti affetti da demenza o Alzheimer, ma anche i loro familiari o chi, comunque, se ne prende cura». Attualmente sono 140 i soci iscritti e 14 i volontari attivi; alla loro preziosa opera si affianca quella dei professionisti: «Operiamo in stretta colla-

borazione con il Centro Disturbi Cognitivi di Mirandola, diretto dalla dottoressa Lucia Bergamini, e con altre dottoresse geriatriche, come Giulia Vaccari, e anche con psicologhe, come la dottoressa Petra Bevilacqua che si occupa in particolare dei familiari delle persone malate». Asdam OdV è presente su tutto il territorio dei nove comuni modenesi Area Nord. «Vari sono i nostri progetti per l'aiuto alla cura, il supporto e il benessere della persona con demenza - afferma la presidente -. Dalla stimolazione Cognitiva alla ginnastica dolce e assistita,

musicoterapia, colloqui con la psicologa, e tre 'Cogs Club', ossia un'attività integrata di terapia di stimolazione cognitiva, terapia occupazionale, terapeuta della riabilitazione psichiatrica per persone con demenza lieve-moderata, svolte in varie sedi dell'Area Nord». Ma parimenti importanti sono le iniziative per l'aiuto alla cura, il supporto e il benessere del familiare/caregiver: i gruppi 'Ama' (Auto Mutuo Aiuto), caratterizzati dall'importanza del contatto diretto e della partecipazione personale, costante e condivisa tra i partecipanti (caregiver); l'«Alzheimer Caffè», un appuntamento mensile di informazione, confronto e incontro, rivolto

L'Associazione Sostegno Demenze e Alzheimer Mirandola attualmente conta 140 soci e 14 volontari attivi

sia ai familiari che alle persone con demenza; il supporto familiare da parte di psicologi e terapisti occupazionali, per suggerire modalità al caregiver nella quotidianità del proprio caro; la ginnastica dolce e rilassante «per consentire loro di uscire di casa, stare in compagnia, avere cura di sé». E ancora, colloqui di supporto e orientamento, «per consentire loro di effettuare un colloquio di primo livello con uno psicologo per problematiche relative alla gestione del proprio caro o per l'attivazione degli interventi psico-sociali». A settembre 2025 è stata inaugurata la nuova sede di Asdam, in via Verdi 17, alla presenza del sindaco Letizia Budri. Uno spazio ampio e funzionale, messo a disposizione dei volontari da due cittadini virtuosi, sensibili alla missione dell'associazione.

ca 60.000 pasti a domicilio, a conferma dell'importanza e della capillarità del servizio sul territorio del Distretto dell'Area Nord della Provincia di Modena.

Il costo effettivo di produzione e consegna a domicilio di ciascun pasto è pari a circa 15€. Grazie al sistema di compartecipazione basato sull'ISEE, il costo base sostenuto dal cittadino si attesta a 6,50€ fino a un massimo di 9€, mentre la quota restante resta a carico dei comuni.

Grazie alla nuova introduzione delle fasce di ISEE quindi cittadini in maggiore difficoltà economica usufruiranno della tariffa più agevolata.

Una scelta che consente di garantire un servizio continuativo, di qualità e accessibile, riducendo l'impatto economico sulle persone indigenti, non autosufficienti e sugli

anziani.

Nell'ambito dei servizi residenziali per persone con disabilità, il Comune di Mirandola e l'Unione hanno scelto di farsi integralmente carico dal 1 gennaio 2024 fino al 31 dicembre 2025 degli aumenti di costo introdotti dalla Regione Emilia-Romagna, evitando che tali incrementi ricadessero sulle persone fragili e sulle loro famiglie.

Il nuovo sistema tariffario per le Strutture residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità sarà applicato attraverso una ulteriore ed importante fase transitoria, pensata per accompagnare i cittadini già inseriti nei servizi: in caso di aumento della compartecipazione rispetto alle tariffe attuali, l'adeguamento sarà graduale, con incrementi contenuti e scaglionati nel tempo; in caso invece di riduzione della tariffa,

evenienza possibile grazie all'introduzione puntuale del calcolo dell'ISEE, il beneficio sarà applicato immediatamente; per i nuovi inserimenti, il nuovo sistema si applicherà al momento dell'ammissione al servizio.

L'applicazione delle nuove tariffe decorre dal 1° maggio 2026. Alberto Calciolari Sindaco e Assessore al Welfare UCMAN dichiara: «Grazie al lavoro condotto congiuntamente dagli assessori del distretto e dai funzionari degli uffici dei servizi socio sanitari si è fissato un primo punto in un percorso che ha l'obiettivo di coniugare la sostenibilità da parte delle amministrazioni con l'equità mediante l'introduzione generalizzata dello strumento dell'ISEE. Come amministrazioni del territorio monitoreremo l'andamento delle nuove tariffe nella fase della loro prima applicazione in

stretta collaborazione con i servizi.»

«Con il nuovo sistema di compartecipazione ai servizi per il 2026 - dichiara l'Assessore alle Politiche Sociali Lisa Secchia - si conferma una scelta chiara: tutelare le persone più fragili e garantire equità e gradualità nell'accesso ai servizi, senza scaricare sulle famiglie con maggiori necessità economiche un ulteriore peso e contemporaneamente mantenere lo stesso livello qualitativo quantitativo dei servizi». «Anche sul servizio pasti a domicilio - conclude l'Assessore Secchia - continuiamo a investire risorse importanti: a fronte di un costo reale di circa 15 euro a pasto, la quota a carico del cittadino resta contenuta, a conferma di un welfare vicino alle persone e attento ai bisogni reali della comunità».



**MARCELLO
MARCHESI**
GIOIELLI

30 ANNI DI
PREZIOSE
EMOZIONI

**SOLO
AMORE.
SOLO
LUCE.**



**Gioielli, Oro e Orologi - Laboratorio Orafo - Riparazioni - Creazioni - Argento Moda - Sfime - Made in Italy
Via Pico 11 (a fianco della galleria del popolo) - Mirandola (MO) - tel. 0535.640044 - cell. 334.1414669 - emmegioielli.it**



Premio al volontariato mirandolese nell'anno di Modena Capitale a Davide Covezzi

Il 6 dicembre 2025 Modena e Palermo erano collegate da un filo di solidarietà.

Al Teatro Massimo, nella città siciliana, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si svolgeva la cerimonia nazionale del passaggio di testimone della Capitale Italiana del Volontariato. Nel 2025 Palermo e il suo territorio, nel 2026 Modena, con la sua provincia, una delle più ricche in assoluto per numero di associazioni e operatori. A Modena, nella Sala del Consiglio Comunale, sede di rappresentanza in quel caso estesa alla provincia, una platea di associazioni e onlus dalla montagna alla pianura modenese, seguiva l'evento in diretta.

In quella sala, tra trenta giovani volontari rappresentanti di diverse associazioni del territorio modenese, premiati con un attestato per il loro impegno civico, c'era anche Davide Covezzi, 54 anni, mirandolese, volontario AMO (Associazione Malati Oncologici) con sede a Mirandola. Un riconoscimento, quello da lui ricevuto come unico operatore di una associazione della bassa chiamato sul palco, che si è esteso a tutto il ricco mondo del volontariato mirandolese e dell'area nord.

Davide sorride con una timidezza dalla quale traspare una tanto grande quanto giustificata emozione. "Sono venuto per rappresentare l'AMO, non me stesso. Una associazione che a sua volta, qui, rappresenta nello spirito tutti i volontari e le associazioni della Bassa, chi ogni giorno sceglie di esserci al servizio a fianco dell'altro"

La storia di Davide è comune a tanti volontari ma allo stesso unica. Ogni volontario, uomo o donna che sia, ha una storia diversa che ha animato il momento in cui si è avvicinato a questo mondo e, soprattutto, ha trovato la forza per rimanerci, per sacrificare poco o tanto della propria vita al servizio degli altri e della propria comunità, con continuità.

"Mi sono avvicinato al volontariato dopo la morte di mia mamma"

"Come tanti volontari, ho iniziato la mia esperienza di volontario perché sono stato toccato da un'esperienza personale", spiega. "Nel mio caso, mia mamma. Era malata oncologica ed è venuta a mancare nel 2017. Io, nel periodo della malattia, la accompa-



gnavo quasi sempre alle visite, alle terapie. Avendo un lavoro autonomo, potevo gestirmi gli orari e le giornate ma non sempre era possibile. Quando non potevo, per lavoro, ci affidavamo ai volontari. E ogni volta mi dicevo: quando potrò, farò anch'io la mia parte, come ora i volontari la stanno facendo per noi. È da quel pensiero che nasce il mio impegno. Dopo la morte di mia mamma mi sono sentito in dovere di restituire ciò che avevamo ricevuto. È così che ho iniziato".

Davide presta servizio da diversi anni. "Proprio in questi giorni mi hanno detto che ho raggiunto i 200 servizi. Io non li avevo nemmeno contati". Chiediamo con che frequenza presta servizio. "La disponibilità richiesta sarebbe di una volta la settimana ma io riesco due o tre volte al mese"

Entriamo nel merito del suo impegno e chiediamo quali sono i bisogni maggiori delle famiglie e delle persone malate a cui viene data assistenza e risposta. "I problemi sono in generale quelli delle famiglie che

assistono i loro cari, soprattutto sul fronte degli spostamenti. Il problema è che i familiari che lavorano, tanto più se sono dipendenti, non possono prendere permessi ogni giorno o più volte la settimana. Le terapie a volte durano settimane, per esempio in casi di cicli di radioterapia. Il servizio dell'AMO diventa così un sostegno essenziale"

Come si svolge un tuo servizio. "Nel mio caso mi reco nella sede di AMO, nell'area dell'ospedale, prendo il mezzo attrezzato dell'associazione e mi reco a casa dei pazienti e li porto per esempio a Carpi nel caso della radioterapia. Li accompagniamo al luogo della visita o della terapia, aspettiamo. Dopo di che li riportiamo indietro. È un tragitto che facciamo tante volte, ma per loro significa tutto, e significa tanto anche

per noi". Ed è quel dare e ricevere spesso più di quanto si dà che accomuna le esperienze dei tanti volontari e che motiva l'impegno.

"È difficile da spiegare. Dire che è tanto quello che si riceve da chi si assiste appare come una frase scontata. Può esserlo nella forma ma non nel significato. Posso dirla così: io quando torno a casa dopo un servizio, ho un'energia diversa. Io suono e mi esibisco e nel mio piccolo è come quando sono sul palco. Dò tutto ma sono coloro ai quali dò tutto che mi danno forza. Io la vivo così. Ogni servizio è per me un piccolo concerto, durante il quale senti che stai facendo la cosa giusta".

La presenza di Davide alla cerimonia modenese, in collegamento con Palermo, e l'attestato ricevuto, hanno avuto un valore capace di andare oltre la sua storia personale. Ha rappresentato un territorio intero: quello di Mirandola e di un territorio che grazie alla solidarietà e a quei valori che il volontariato incarna, e che fanno parte del patrimonio di comunità ha sempre saputo collaborare e rialzarsi. Un volontariato che connette persone e territori e che in nome di questi valori ha portato, con il progetto presentato dal Centro Servizi Volontariato Terre Estensi, al riconoscimento di Capitale 2026.

Gianni Galeotti

Alberto Caldana (Presidente CSV): 'Capitale del Volontariato, opportunità straordinaria'

"Con il progetto "VolontariaMO. Il volontariato che connette", ideato e coordinato da Csv Terre Estensi e vincitore del bando che ha conferito il titolo di Capitale Italiana del Volontariato 2026, si intende promuovere e valorizzare il ruolo del volontariato e dei volontari come costruttori di connessioni" – afferma Alberto Caldana, presidente Csv Terre Estensi. "Connessioni tra il Terzo settore, il Settore pubblico, l'Impresa privata e la società civile; connessioni tra il benessere delle persone, la sostenibilità sociale e ambientale; connessioni tra generazioni e tra territori. L'anno che ci aspetta costituirà un'opportunità di valorizzazione del volontariato che esiste ed è attivo e un invito a mettersi in gioco attraverso la grande leva civica del dare gratuitamente il proprio tempo per gli altri".





ARREDAMENTI
RTENOVA
dei fr.lli Zucchi

**PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI
PER LE CASE PIÙ ESIGENTI**

*La miglior qualità
al giusto prezzo!*



**PROGETTAZIONE E FALEGNAMERIA INTERNA
ATTEZZATA PER PERSONALIZZAZIONE
DEL MOBILE SU MISURA**

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853
info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com

LAVA SPURGO MIRANDOLA

Il servizio di fiducia per privati ed aziende



PREVENTIVI
E
SOPRALLUOGHI
GRATUITI

**TRASPORTO DI
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E RIFIUTI ADR**

TELECAMERA PER VIDEOISPEZIONE
UTILE A RINTRACCIARE PERDITE E OTTURAZIONI SCARICHI;
MAPPATURA RETI FOGNARIE

Lava Spurgo Mirandola - di Pedrazzi e Castellazzi e C. S.n.c.
Via Ferrino, 825 - 41038 San Felice s/P. (MO)
Tel. 0535.37228 - Fax. 0535.414540 - Cell. 339.1116515
Email. lavaspurgomirandola@libero.it

DONNE AL TIMONE

Monica Ferrarini, l'amore per l'agricoltura e la scelta bio seguendo il ritmo della natura



Da quasi trenta anni, ogni giorno, Monica Ferrarini dedica tempo e passione al suo lavoro di imprenditrice agricola nell'azienda di famiglia, la 'Bio Ferrarini' di Mirandola. Una dedizione e un legame con la terra che Monica ha ereditato dal padre, agricoltore, e che lei ha scelto di portare avanti con il fratello Andrea, fondando, nel 1997, l'azienda agricola 'Bio Ferrarini'.

Perché avete deciso di specializzarvi nel campo del biologico?

«Io e Andrea volevamo produrre cibo sano, sostenibile e di qualità, riducendo l'impatto sull'ambiente, e proteggendo la biodiversità».

E anche biodinamico...

«Il biodinamico ci permette di sostenere i processi naturali: tuteliamo la fertilità del terreno, rendiamo le piante più resistenti e creiamo un ecosistema autosufficiente. Come è garantito dal marchio Demeter che abbiamo ottenuto, oltre alle certificazioni Biosuisse, Naturland, Demeter, Global G.A.P. e Grasp».

Chi le ha trasmesso questo amore per la terra?

«L'amore per l'agricoltura ce lo ha trasmesso nostro papà, agricoltore da sempre. Il nostro viaggio nella terra parte dal fagiolino, la coltura 'storica' (la nostra famiglia ne ha iniziato la produzione nel 1968) che papà ci ha insegnato ad amare e coltivare. Noi abbiamo scelto di portare avanti la sua eredità, facendo un passo in più: passare dal

convenzionale al biologico, appunto per tutelare la terra, l'ambiente e chi consuma i prodotti. E accanto a questa tradizione del fagiolino abbiamo costruito una realtà agricola più ricca: aglio, cipolle, patate, scalogno, meloni, angurie e cereali».

Come concilia il suo ruolo di donna con quello di imprenditrice?

«Essere imprenditrice in agricoltura significa vivere ritmi che cambiano con le stagioni. Nei momenti più leggeri mi concedo spazio per me e la mia famiglia, perché ho imparato che sapersi fermare è fondamentale quanto lavorare».

Reputa che ci siano ancora pregiudizi



verso le figure femminili che rivestono ruoli apicali sul lavoro?

«Credo che oggi non sia insolito che una donna gestisca un'azienda agricola. Nella nostra, mio fratello ed io lavoriamo fianco a fianco, condividendo responsabilità e scelte per far crescere l'impresa».

Coltivazione ma anche allevamento...

«Un progetto importante che stiamo portando avanti negli ultimi anni è il nostro piccolo allevamento di Angus, secondo i principi della biodinamica. Un percorso importante perché contribuisce a creare un ciclo completo: il loro letame diventa un fertilizzante naturale per i nostri campi e chiude il cerchio

dell'ecosistema aziendale. Gli animali sono allevati allo stato brado, rispettati nei loro ritmi e nella loro natura, con un approccio consapevole e sostenibile. Oltre agli Angus, abbiamo avviato anche un progetto di trasformati, sperimentando la produzione della nostra passata, del friggione, della farina dalla quale ricaviamo la pasta. Prodotti sono disponibili anche al NaturaSi di Mirandola, gestito da mio nipote Massimiliano, figlio di mio fratello Andrea. In questo modo continuiamo a valorizzare la filiera familiare e a portare sulle tavole dei consumatori prodotti biologici e di qualità».

Maria Silvia Cabri

Agricola Ferrarini premiata come ambasciatrice di Legambiente

L'Azienda Agricola Ferrarini - Bio-Ferrarini, condotta da Andrea Ferrarini insieme alla sorella Monica e al figlio Massimiliano, per l'importante riconoscimento ottenuto come ambasciatrici del territorio di Legambiente. Un risultato che testimonia l'impegno concreto dell'azienda verso i principi dell'agroecologia, promuovendo un modello agricolo capace di affrontare le sfide climatiche, coniugare tradizione e inno-

vazione e favorire la produzione di cibo più sano e sostenibile.

Un percorso di valore, presentato anche a Roma in un contesto di rilievo nazionale, alla presenza di Barbara Nappini, presidente di Slow Food Italia, che contribuisce a dare visibilità e prestigio al nostro territorio.

Felicitazione per l'importante riconoscimento all'impresa mirandolese è stata espressa dal sindaco Letizia Budri.



La coop La Zerla ospite a San Patrignano "Proficuo scambio di esperienze"

La cooperativa sociale La Zerla di Mirandola ospite a San Patrignano per uno scambio proficuo di esperienze sul recupero delle persone fragili.

In un contesto di crescente attenzione verso il recupero e l'inclusione sociale delle persone fragili, la Cooperativa Sociale La Zerla di Mirandola ha recentemente vissuto un'esperienza unica e arricchente. Invitata dalla CNA Modena, la cooperativa è stata ospite della rinomata Comunità di San Patrignano, un'opportunità che ha permesso uno scambio profondo di esperienze e metodi di intervento nel campo del recupero da dipendenze e vulnerabilità. La visita rappresenta un momento di confronto diretto tra due realtà impegnate nel sociale, unite dall'obiettivo comune di supportare individui in difficoltà attraverso percorsi di reinserimento e crescita personale.

Il Presidente della Cooperativa La Zerla, Roberto Ganzerli ha espresso entusiasmo

per l'iniziativa. "E' stata una occasione straordinaria", ha commentato, "per vedere da vicino la comunità e parlare direttamente anche con le persone protagoniste di questi progetti di recupero. Grande ammirazione per chi ha con coraggio e determinazione affrontato il dramma della dipendenza e grande apprezzamento per l'umanità di tutta la comunità pronta non solo a riconoscere il proprio dolore ma anche quello degli altri. E' stata anche l'occasione per condividere quello che fa la nostra cooperativa in uno scambio ricco per entrambi di esperienze e metodi di interventi".

La Cooperativa La Zerla, attiva nel territorio di Mirandola e specializzata in servizi socio-educativi e di inserimento lavorativo per persone fragili - tra cui disabili, ex detenuti e individui con problemi di dipendenza - ha potuto presentare le proprie attività, e lo scambio ha evidenziato similitudini e differenze negli approcci, arricchendo entram-



bi e contesti con nuove prospettive.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto al progetto di inserimento lavorativo promosso dalla CNA Modena in collaborazione con San Patrignano. Recentemente, le due entità hanno firmato un protocollo d'intesa mirato a favorire l'inserimento dei giovani provenienti dalla comunità in aziende artigiane del territorio modenese. Grazie a questo protocollo, i ragazzi di San Patrignano possono accedere a tirocini e posizioni stabili in imprese associate alla CNA, beneficiando di un supporto strutturato che inclu-

de formazione specifica e mentoring.

In un'epoca in cui le fragilità sociali sono sempre più evidenti, iniziative come questa ricordano l'importanza del dialogo e della condivisione.

La Cooperativa La Zerla torna a Mirandola con nuove ispirazioni, pronta a implementare idee apprese a San Patrignano, mentre la comunità continua a essere un faro di speranza per migliaia di persone.

Eventi del genere non solo arricchiscono i partecipanti, ma contribuiscono a costruire una società più inclusiva e resiliente.

La donazione di "Ossoday" al Day Hospital Oncologico del Santa Maria Bianca

Otto nuove poltrone per il Day Hospital Oncologico dell'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola grazie alla sensibilità e la generosità di "OssoDay", iniziativa solidale promossa dal gruppo di amici e parenti di Marco Deiosso, il giovane sanfeliciano scomparso in un incidente stradale nel 2001.

Le poltrone, donate in memoria di Mauro Fava, marito di Antonella Giubertoni, madre di Marco Deiosso, rappresentano un importante miglioramento per il comfort dei pazienti durante le terapie: leggere e maneggevoli, sono progettate per agevolare gli spostamenti e consentono la regolazione dell'inclinazione dello schienale e del poggiatesta, trasformandosi all'occorrenza in veri e propri lettini. Particolare attenzione è stata riservata anche all'aspetto cromatico: ogni poltrona è di un colore diverso, dai toni più vivaci ai colori pastello, per offrire sollievo anche a livello visivo e contribuire a rendere più accogliente l'ambiente di cura.

Nei giorni scorsi la consegna delle poltrone all'équipe della Struttura Semplice di Oncologia di Mirandola, diretta dalla dottoressa Paola Nasuti, inserita all'interno dell'Oncologia di Prossimità guidata dalla dottoressa Claudia Mucciarini. Nell'occasione i professionisti hanno espresso un sentito ringraziamento al gruppo "Ossoday", esempio virtuoso di comunità capace di sostenere concretamente il servizio sanitario pubblico. Un percorso di collaborazione iniziato

Il gesto consente un importante miglioramento per il comfort dei pazienti durante le terapie

con un primo incontro informale e proseguito nel tempo con gesti di solidarietà sempre più significativi, dalla donazione di uno spirometro fino all'attuale contributo per il rinnovo delle poltrone.

"L'obiettivo - sottolinea la Direttrice del Distretto di Mirandola Annamaria Ferraresi - è crescere insieme, rafforzando un'alleanza che guarda già al futuro".

I promotori di "Ossoday" hanno ricordato come il gruppo sia in continua crescita, fondato su trasparenza e concretezza: "La donazione nasce da un'esperienza che non avremmo voluto vivere, ma che abbiamo scelto di trasformare nella volontà di offrire sollievo a chi affronta percorsi di cura complessi".

L'Azienda USL di Modena con una nota ha rinnovato il proprio ringraziamento a "Ossoday" e a tutte le associazioni e i singoli cittadini che, attraverso gesti di solidarietà, contribuiscono a migliorare la qualità dell'assistenza e il benessere dei pazienti.



martinelli
idee e prodotti per costruire



**IL PASSATO È LA NOSTRA FORZA. IL PRESENTE IL NOSTRO DONO.
IL FUTURO LA NOSTRA MOTIVAZIONE**



**PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDOBAGNO
PORTE
CAMINI E STUFE**

PALAZZETTI

sostituzione o rinnovo
vecchio camino o stufa
con incentivi conto termico



SEDE MIRANDOLA (MO) - VIALE GRAMSCI, 253 - tel. 0535 20713
FILIALE CASTELLARANO (RE) - VIA ALLEGRI, 2 - tel. 0536 850565
FILIALE TOLENTINO (MC) - CONTRADA CISTERNA, 74 - tel. 0733 1832152
info@martinellileopoldo.it - tolentino@martinellileopoldo.it





Ritrovare in piazza lo spirito della comunità

segue da pag. 1

...necessarie alla tanto attesa riapertura. Un momento importante per Mirandola! Così come continua l'impegno per rendere Mirandola sempre più fruibile, bella e sostenibile. Sappiamo che c'è tanto da fare, attraverso interventi che richiedono lavoro e pazienza, ma che giorno dopo giorno contribuiscono a rendere la nostra Città più accogliente. Il 2026 ci attende con sfide importanti, ma siamo certi che, insieme, con responsabilità, collaborazione e il forte senso di comunità che da sempre contraddistingue Mirandola, sapremo affrontarle e raggiungere nuovi traguardi. Buon 2026 Mirandola.

Piazza Costituente piena per dare il benvenuto al nuovo anno

Pieno successo di partecipazione e Piazza della Costituente piena di mirandolesi festosi che hanno risposto in massa all'appello dell'Amministrazione comunale per trascorrere una serata in allegria, dando addio al 2025 e accogliendo con speranza e fiducia il 2026.

Come aveva annunciato alla vigilia l'assessore Marco Donnarumma, l'obiettivo del Capodanno in Piazza è quello di dare un segnale importante per Mirandola: un momento di incontro aperto a tutti, pensato per vivere il centro storico in modo positivo e partecipato. Abbiamo pensato a un'iniziativa che unisce intrattenimento, sicurezza e qualità dell'offerta, frutto della collaborazione tra pubblico e privato, con la speranza che ossa diventare una tradizione per la nostra città".

Parole ribadite anche dal sindaco, salita sul palco per fare gli auguri alla città per il nuovo anno appena terminato il conto alla rovescia che ha salutato il vecchio 2025 e accolto il nuovo 2026. Il primo cittadino si è complimentata con i mirandolesi che hanno accolto l'invito dell'Amministrazione comunale a una massiccia partecipazione, e ha ringraziato gli organizzatori e i curatori della serata.

I mirandolesi hanno dimostrato di aver apprezzato il fatto che il cuore della festa sia stato proprio il cuore della città di Mirandola, Piazza della Costituente, luogo di incontro, condivisione e intrattenimento per tutte le generazioni

La lunga, ultima giornata del 2025 ha preso avvio nel pomeriggio con una serie di intrattenimenti e animazioni dedicate a famiglie e bambini.

La festa vera è propria è scattata alle 21 con la musica dal vivo e il concerto dei JUNO, band modenese tra le più apprezzate della scena pop-rock nazionale. L'intrattenimento a cura di Radio Pico, media partner ufficiale dell'evento, ha poi accompagnato il pubblico verso il countdown di mezzanotte. A seguire, Mr. Gibo e Monia Voice con "La Taverna Anni '80/'90" hanno offerto un apprezzatissimo viaggio musicale tra i grandi successi italiani e internazionali per celebrare il passaggio al 2026 in un clima di festa e partecipazione.

Dopo il brindisi di mezzanotte, la musica è stata firmata dal DJ set di Sir-K, Andrea Govoni e Gianluca Ruffato, che hanno animato fino a notte fonda la festa in piazza.

Il Capodanno a Mirandola è stato organizzato da Bernardi Eventi, in collaborazione con la Società Mirandolese FC, con il patrocinio del Comune di Mirandola.



Completati i lavori di ristrutturazione della sede del comitato frazionale di San Giacomo Roncole

L'Amministrazione Comunale di Mirandola comunica il completamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di Via Dosso, n°32, sede del comitato frazionale di San Giacomo Roncole (Crocicchio Zeni) e utilizzato altresì dalle associazioni locali. La struttura, già oggetto in passato di interventi di ripristino del tetto, è stata ora completamente rinnovata, sia all'interno sia negli spazi esterni, per garantire funzionalità, sicurezza e fruibilità agli utenti per un totale di investimento complessivo pari a € 26.110,44.

I lavori principali, affidati a ditte specializzate, hanno riguardato:

- Impianto di smaltimento acque reflue
- Installazione nuove grondaie e smaltimento di quelle esistenti
- Adeguamento impianto idraulico e gas, rifacimento tubazioni, sistemazione scarichi e sanitari, allaccio cucina, installazione climatizzatore
- Fornitura di un box in lamiera zincata a doppia pendenza ad uso deposito
- Tinteggio dei locali interni

A queste opere si aggiungono gli interventi svolti in amministrazione diretta dalla squadra tecnica del Comune, che ha provveduto alla rimozione degli arbusti invasivi e al rifacimento della recinzione eterna ed alla rimozione di un vecchio box, oltre a fornire supporto tecnico e logistico alle ditte durante l'esecuzione dei lavori.

«Con il completamento di questi lavori – sottolinea l'Assessore Federica Luppi – rinnoviamo concretamente l'attenzione concreta dell'Amministrazione Comunale alle necessità delle frazioni, rafforzando e poten-



ziando gli spazi di aggregazione e le strutture a disposizione della comunità. Ci tengo a ringraziare il personale del nostro servizio manutenzione fabbricati per la qualità del lavoro svolto. Il nostro impegno è garantire luoghi sicuri e funzionali, dove associazioni e cittadini possano operare al meglio.»



ACOF

Rispetto e dignità nella cornice di Terracielo®.

*Tutta la qualità e il confort
della nostra Casa Funeraria al vostro servizio.*

h.24 0535 22277

TERRACIELO
FUNERAL HOME®

Mirandola Strada Statale Nord 41
mirandola@terracielo.eu



Una Polizia Locale solida e ben organizzata in festa per la ricorrenza del patrono San Sebastiano



Il 2025 ha rappresentato un anno di grande operatività per il corpo della Polizia Locale di Mirandola: consolidato il numero degli agenti, aumentato e aggiornato il parco equipaggiamenti, ed è stata messa in servizio, resa operativa ed è in corso l'ampliamento dell'unità cinofila cittadina. Il bilancio in occasione della festa di San Sebastiano, patrono della Polizia Locale.

Nell'anno solare appena concluso sono stati effettuati ben 2.165 (un dato in ulteriore crescita dopo i 2000 nello scorso 2023 e i 2154 del 2024) accertamenti anagrafici: il dato più elevato dal 2020 ad oggi. Il 2025 ha visto un aumento dell'attenzione rivolta alla sicurezza stradale con 1012 posti di controllo (+282 rispetto al 2024) che hanno coinvolto oltre 9600 veicoli. Da registrare il record storico di violazioni dei limiti di velocità: ben 15.435, contro le 12.686 del 2024. Sono stati 15.491 i veicoli in transito controllati grazie ai varchi cittadini: di questi 80 (51 nel 2024) sono risultati privi di assicurazione e ben 165 (dato in costante decrescita rispetto al 2023 e al successivo 2024) senza revisione. Un'attenzione massima e un presidio costante che ha contenuto a 146 i sinistri stradali sulle strade di competenza senza nessun incidente mortale: un dato in controtendenza rispetto all'aumento dei decessi sulle strade della Provincia di Modena. Costante il dato relativo alle sanzioni per guida in stato di ebbrezza alcolica o per utilizzo di sostanze stupefacenti: 13 contro le 9 del 2024, in netto calo rispetto alle 24 comminate nel precedente 2023. Massiccio anche l'impegno in materia di controllo del territorio, in funzione di prevenzione dei crimini. Nei 365 giorni dell'anno concluso sono stati ben 1206 (840 nel 2024) i servizi di controllo nei centri abitati (capoluogo e frazioni), con 815 servizi di controllo nei parchi pubblici e 762 controlli per la regolarità del lavoro.

Non ultimo l'impegno garantito dagli agenti sul versante educativo in materia di sicurezza stradale e legalità: sono state 34 le giornate di formazione, garantite a 30 classi per un numero complessivo di alunni coinvolti pari a 1.189 fra scuole superiori, medie, elementari, materne e campi estivi.



“La sicurezza dei cittadini è una priorità concreta e quotidiana per la nostra Amministrazione e i risultati raggiunti negli ultimi anni dimostrano come il lavoro svolto stia andando nella giusta direzione – puntualizzano in Comune - I dati riportati in questo rapporto annuale, infatti, testimoniano ancora una volta il grande lavoro portato avanti

in termini di sensibilizzazione, cultura della prevenzione, presidio del territorio e contrasto alle infrazioni. In un contesto provinciale che purtroppo registra un aumento dei decessi causati da sinistri stradali, a Mirandola il dato - rimasto a zero nell'ultimo anno - rappresenta un obiettivo da consolidare. In questo quadro si inserisce anche il potenzia-

mento dell'unità cinofila della Polizia Locale, che si sta dimostrando un ausilio prezioso in termini di sicurezza urbana. L'imminente ingresso in servizio di J'accuse, un secondo Malinois che affiancherà Thor, rappresenta un investimento mirato, che punta su professionalità e specializzazione, in una logica che persegue risposte rapide e qualificate alle esigenze della comunità. La Polizia Locale di Mirandola, che ha visto il recente pensionamento dell'agente Giulio Bedendi, può oggi contare su un organico consolidato di 22 operatori, ai quali si affiancano i due elementi dell'unità cinofila: una struttura solida e ben organizzata”.

L'impegno dell'Amministrazione comunale si traduce in scelte operative concrete. Un ulteriore tassello strategico sarà, a breve, l'apertura della sede distaccata della Polizia Locale nella frazione di Gavello. Si tratta di un'implementazione fondamentale che permette di recuperare una struttura da anni lasciata al degrado, oggi prontamente riqualificata e restituita alla comunità. La nuova sede garantirà un presidio frazionale stabile. “Gli ottimi risultati raggiunti sono il frutto dell'impegno quotidiano, della professionalità e del senso del dovere che ciascuno di voi – ha detto il comandante della Polizia Locale Gianni Doni rivolgendosi agli agenti - dimostra nello svolgimento delle proprie funzioni, spesso in contesti complessi e delicati. Il vostro operato contribuisce in modo concreto alla sicurezza del territorio, al rispetto delle regole e alla tutela della convivenza civile, rafforzando il rapporto di fiducia tra l'Istituzione e la comunità che siamo chiamati a servire. Desidero sottolineare non solo i traguardi operativi conseguiti, ma anche lo spirito di collaborazione, la disponibilità e il senso di appartenenza al Corpo che avete dimostrato: qualità fondamentali per affrontare le sfide presenti e future con coesione, responsabilità e professionalità. San Sebastiano rappresenta per tutti noi un simbolo di dedizione, coraggio e servizio. Nel suo esempio ritroviamo i valori che ispirano quotidianamente il nostro lavoro: il rispetto delle istituzioni, l'attenzione verso i cittadini e l'orgoglio di indossare l'uniforme”.

Capotreno ucciso, il presunto assassino fermato dall'ex dirigente del Commissariato di Polizia



Il Sindaco di Mirandola Letizia Budri ha espresso sentite congratulazioni al Vice Questore dott.ssa Daniela Braidà, dirigente del Commissariato di Desenzano, per l'eccellente lavoro svolto che ha portato al fermo del presunto responsabile dell'omicidio del capotreno, avvenuto nei giorni scorsi presso la stazione di Bologna.

Il percorso professionale della dott.ssa Braidà è strettamente legato alla città di Mirandola, dove ha operato dal 2009 al 2013 come dipendente presso l'Ufficio Personale del Comune. Poi il concorso per entrare nella Polizia di Stato e iniziare la carriera.

Modenese di nascita e classe 1982, Daniela Braidà è laureata in Giurisprudenza. Dopo aver completato il corso di formazione biennale per Commissari presso la Scuola Superiore di Polizia a Roma, dove ha ottenuto un master di secondo livello in "Diritto,



organizzazione e gestione della sicurezza,” è stata assegnata alla Questura di Verona, dove ha ricoperto diversi incarichi direttivi. Successivamente, in qualità di dirigente, ha guidato il Commissariato di P.S. di Mirandola (Modena) e l'Ufficio Immigrazione della Questura di Modena. Da settembre, ha poi assunto la dirigenza del Commissariato di P.S. di Desenzano del Garda. “Durante il suo incarico tra le fila della

Polizia di Stato a Mirandola alla guida del locale Commissariato – ha detto il primo cittadino - Daniela Braidà ha saputo instaurare un rapporto solido e proficuo con il territorio, la comunità e il personale, lasciando un ricordo unanime di gentilezza, dedizione e alto senso delle istituzioni, qualità confermate anche nei successivi incarichi presso la Questura di Modena e nel territorio bresciano”.

“Hackathon” e “Start up ready”: la scuola mirandolese protagonista

Comune di Mirandola e istituto tecnico Galilei fianco a fianco per la sfida Hackathon Mirandola 2026 contro il bullismo, poi via alla scommessa per realizzare nuove imprese: due eventi distinti in cui le scuole mirandolesi sono protagoniste.

Un hackathon è un evento intensivo e a tempo (spesso 24-48 ore) dove team di sviluppatori, designer, esperti e studenti collaborano per ideare e creare prototipi di soluzioni innovative a una sfida specifica, unendo creatività, problem-solving e competenze tecniche in un contesto di "maratona" progettuale. È un mix di hacking (risoluzione creativa di problemi) e marathon (maratona), non necessariamente legato ad attività illegali, ma focalizzato sulla prototipazione rapida e lo sviluppo collaborativo.

Sebbene nasca nel mondo dell'informatica, il suo modello è applicabile in tutte le discipline per stimolare la creatività, il lavoro di squadra e il pensiero progettuale. Integrare la metodologia dell'Hackathon nella didattica consente di favorire l'apprendimento attivo e basato su problemi reali (Problem-Based Learning); sviluppare competenze trasversali come il pensiero critico, la comunicazione e la collaborazione; incoraggiare la motivazione e il protagonismo degli studenti; rendere l'apprendimento più coinvolgente attraverso sfide competitive e gamificate.

A Mirandola sono stati coinvolti circa 120 studenti, pari a 4 classi seconde dell'istituto Galilei; ogni classe è stata costituita in una squadra autonoma di circa 30 studenti per classe. Si tratta di un'attività scolastica a tutti gli effetti, svolta durante l'orario scolastico, e con la supervisione dei docenti referenti e del team organizzativo del Comune di Mirandola. Ogni squadra è stata chiamata a sviluppare una campagna di sensibilizzazione digitale completa (messaggi chiave, testi, materiali visivi, fino a un prototipo digitale) per realizzare messaggi contro il bullismo e il cyberbullismo.

In un ideale passaggio di testimone, la scuola mirandolese torna in scena il 24 gennaio con l'avvio dello "Start Up ready" per dare la caccia alle idee delle imprese del futuro. La prima giornata dello "Start up ready" prevede la messa a fuoco dell'aspetto motivazionale: diversi imprenditori di successo saranno invitati a salire sul palco dell'Auditorium "Montalcini" di Mirandola per raccontare la loro storia, condividendo consigli e testimonianze. Ad aprire i lavori sarà la vicesindaco e assessore a cultura e innovazione del Comune di Mirandola, Marina Marchi. L'edizione 2026 vede la partecipazione di Martino Greco, batterista e mixing engineer, Daniele Vecchini, titolare di Cosmic



Storm; Gloria Trevisan, founder di Opificio Modenese; Marcello Ganzerli, founder di Fabularis Lab; Roberta Scagnolari, make up artist e beauty blogger; Edoardo Talenti, musicista, producer e beat maker.

La fase 2 del progetto, dal 26 gennaio al 27 febbraio, prevede che ogni classe partecipante, realizzi 8 ore di formazione e laboratorio

FASE 1
24 GENNAIO 2026 • DALLE 9:30 ALLE 18:30
INSPIRATIONAL DAY
@ Auditorium "Rita Levi Montalcini" (Mirandola)
La prima giornata sarà motivazionale, durante la quale diversi imprenditori di successo racconteranno la loro storia e condivideranno consigli e testimonianze al valore.

FASE 2
DAL 26 GENNAIO AL 27 FEBBRAIO 2026
8 ORE DI FORMAZIONE E LABORATORIO
@ Ogni classe nella propria aula
La seconda fase sarà formativa e di sviluppo in aula, coinvolgendo tutor e studenti. Durante questo fase, gli studenti impareranno a sviluppare un'idea imprenditoriale passando dalla teoria alla pratica.

FASE 3
28 FEBBRAIO 2026 • DALLE 9:30 ALLE 18:30
COMPETITION DAY
@ Auditorium "Rita Levi Montalcini" (Mirandola)
La terza fase sarà il "Competition Day", durante il quale i ragazzi saliranno sul palco per raccontare la loro idea di start up a una platea di potenziali investitori ed esperti del settore.

SARÀ PRESENTE UNA GIURIA DI ESPERTI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI

INTRODUZIONE
Il Competition Day comincerà con l'introduzione istituzionale dei partners e un'in bocca al lupo a tutti i ragazzi partecipanti.

SPEECHES
Ogni gruppo di lavoro salirà sul palco per presentare la propria idea di Startup.

PREMIAZIONE
La giuria tecnica assegnerà i premi ai vincitori.

SCEGLIERE L'IDEA IMPRENDITORIALE E SVILUPPARLA

PROGETTARE IL BUSINESS MODEL CANVAS

PUBLIC SPEAKING: COME CREARE UN PITCH

sulla base dell'idea che si è scelto di realizzare. Tutor e studenti saranno coinvolti, nelle rispettive competenze, per passare dalla teoria alla pratica dell'idea imprenditoriale. Quasi un mese di tempo per progettare il business model e arrivare così preparati al "Competition Day" in programma la mattina del 28 febbraio prossimo sempre all'Auditorium

Montalcini. In questa mattinata i ragazzi saliranno sul palco per raccontare la loro idea di start up e presentarla a una platea di potenziali investitori ed esperti del settore. La giuria tecnica al termine delle presentazioni dei singoli progetti-idee d'impresa assegnerà i premi ai vincitori.

A scuola con le piante grazie al CEAS La Raganella

Nel corso dell'anno scolastico 2025-26, il CEAS "LA RAGANELLA", servizio del Comune di Mirandola, ha portato per il secondo anno consecutivo nelle scuole il progetto didattico "A scuola con le piante", con l'obiettivo di arricchire le aule con piante da interno e promuovere il benessere psicofisico degli studenti, sensibilizzandoli al ruolo fondamentale delle piante dentro e fuori dall'aula.

Il progetto ha coinvolto sei classi della scuola primaria e due sezioni della scuola dell'infanzia. Un contributo concreto è arrivato dall'Associazione La Nostra Mirandola, che ha sostenuto l'acquisto delle piante per le seguenti classi e scuole: Scuola primaria di Via Pietri: classi 2D, 2E, 2F, 2G; Scuola primaria di Via Giolitti: classe 2B; Scuola primaria di San Martino Spino: classe 2ª; Scuola dell'infanzia di Mortizzuolo: sezione unica; Scuola dell'infanzia di San Martino Spino: sezione unica.

Il progetto è supportato dal CNR Istituto



per la Bieconomia di Bologna e da Coldiretti Modena, con il prezioso contributo di Claudio Colognesi che per molti anni si è occupato della gestione del verde pubblico nel Comune di Mirandola.

Il mondo dentro, il mondo intorno.



FORNACIARI
porte e finestre

Nuova Show Room: via Righi, 1 Mirandola - tel. 0535 610409 - 348 6635757 - mail: fornaciari.comm@gmail.com

“Tempo di crescere”, le istituzioni si mobilitano contro la povertà educativa

Presso l'Aula Magna Rita Levi Montalcini di Mirandola, il Comune di Mirandola e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord, in collaborazione con la Scuola di Musica "Andreoli" hanno presentato "Tempo di Crescere", un progetto dedicato al benessere dei bambini e al contrasto della povertà educativa. L'iniziativa punta a costruire una comunità educante forte e condivisa, grazie alla collaborazione tra scuole, servizi, AUSL e realtà culturali del territorio.

Tra le attività previste: interventi nelle scuole, laboratori per le famiglie e un'équipe multidisciplinare a supporto dei più piccoli. L'incontro si è aperto con i saluti istituzionali del Sindaco di Mirandola, Letizia Budri, e dei Sindaci dei Comuni coinvolti, oltre a Francesco Vincenzi per la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Sono intervenuti, tra gli altri, Annamaria Ferraresi (Ausl), Raffaella Pellacani (coordinatrice del progetto), Giacomo Stella (docente Unimore), lo psicologo Giuseppe Nicolodi, e Chiara Brescianini e Maria Costi per la Regione Emilia-Romagna. Il progetto è finanziato con 198.567€, di cui 17.608€ dal Comune di Mirandola, oltre 50.000€ dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, con ulteriori contributi di fondi statali, Provincia di Modena, Comune di Modena e UCMAN. Si tratta di un passo concreto per offrire nuove opportunità di crescita e inclusione ai bambini dell'Area Nord, dove i minori con disabilità sono 584, con un incremento del 126% negli ultimi 10 anni. "Tempo di Crescere" nasce dalla necessità condivisa di affrontare il crescente aumento delle fragilità evolutive e delle disabilità infantili registrate nel Distretto di Mirandola, dove negli ultimi dieci anni le certificazioni ai sensi della legge 104/1992 sono cresciute del 126%, con un incremento marcato dei disturbi del linguaggio, del comportamento e dello spettro autistico.

In questo contesto, l'obiettivo è "arrivare in tempo": prevenire il disagio, rafforzare i fattori di protezione e sostenere le famiglie, agendo in modo coordinato e multidisciplinare.

Il progetto, della durata di un anno – da novembre 2025 a ottobre 2026 – punta a rafforzare la qualità e l'accessibilità dei servizi per l'infanzia, sostenere la genitorialità, valorizzare le competenze di educatori e



Il progetto è finanziato con 198.567€, di cui 17.608€ dal Comune di Mirandola, oltre 50.000€ dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, e altri contributi

insegnanti e promuovere una rete educativa territoriale stabile e collaborativa.

Fulcro del progetto è la creazione di un'équipe psicopedagogica multidisciplinare composta da pedagogisti, psicologi, mediatori linguistici e culturali, psicomotricisti, arteterapeuti, insegnanti della Fondazione Scuola di Musica e specialisti dell'AUSL, come neuropsichiatra, logopedista e pediatra. L'équipe lavorerà in stretto contatto con scuole e servizi educativi per individuare precocemente situazioni di fragilità, sostenere le famiglie e offrire agli insegnanti strumenti e strategie operative.

Accanto a questo, nelle scuole dell'infanzia e primarie verranno realizzati interventi di potenziamento didattico per favorire il successo formativo fin dai primi anni di scolarità, con percorsi personalizzati dedicati alle competenze di lettura, scrittura, calcolo e sviluppo linguistico.

Grande attenzione sarà rivolta anche al coinvolgimento dei genitori.



Un'altra linea di intervento sarà dedicata all'alfabetizzazione e alla mediazione linguistico-culturale, per favorire l'inclusione dei bambini di origine straniera e migliorare la comunicazione con le famiglie, con la collaborazione del sistema bibliotecario e dei volontari delle comunità locali.

Infine, un ampio programma di formazione congiunta coinvolgerà educatori, insegnanti e operatori dei servizi socio-educativi. Gli incontri offriranno strumenti per riconoscere e contrastare il disagio educativo, promuovere il benessere di chi si prende cura dei bambini e valorizzare la relazione educativa attraverso la lettura, le parole, le storie e la musica.

"Tempo di Crescere" rappresenta un esempio concreto di come le istituzioni possano fare la differenza – dice Letizia Budri, Sindaco di Mirandola – quando scelgono di camminare insieme. Tutte le amministrazioni dell'Area Nord hanno creduto fortemente in questa progettualità, riconoscendo nella crescita delle nuove generazioni una responsabilità condivisa, che richiede visione, impegno e soprattutto collaborazione. Viviamo un tempo complesso, in cui bambini e famiglie, così come educatori e insegnanti, si trovano spesso ad affrontare sfide nuove e inattese. Con questo progetto vogliamo offrire loro non solo strumenti e opportunità, ma una comunità che si prende cura, che ascolta, che accompagna. "Tempo di Crescere" nasce da una convinzione profonda: che la crescita dei nostri bambini sia il bene più prezioso che abbiamo e che nessuno possa farcela da solo".

"La partecipazione dell'Azienda USL di Modena al progetto Tempo di Crescere – aggiunge la dottoressa Annamaria Ferraresi, Direttrice del Distretto Ausl dell'Area Nord – conferma il nostro impegno nel promuovere una risposta coordinata alle fragilità evolutive dell'infanzia. La Neuropsichiatria infantile di Mirandola, con neuropsichiatri, logopedisti e psicologi, svolge un ruolo centrale nell'individuazione precoce dei bisogni e nel sostegno alle famiglie. Grazie a questo progetto potremo integrare ancora meglio il lavoro clinico con quello educativo, collaborando con scuole, servizi e amministrazioni per costruire una rete realmente capace di prevenire il disagio e promuovere il benessere dei bambini. È un passo importante per rafforzare la nostra comunità educante e per garantire ai più piccoli opportunità di crescita più solide e inclusive".

"Il progetto "Tempo di Crescere" è un seme che oggi piantiamo insieme, come comunità, per costruire un futuro dove ogni bambino possa avere la certezza di essere ascoltato, compreso e sostenuto – puntualizza l'Assessore Marina Marchi – Come amministratori e sostenitori del progetto siamo qui per dire che il benessere dei più piccoli è una responsabilità condivisa da un intero territorio che fa rete. L'obiettivo infatti è quello di offrire sostegno e opportunità ai bambini e alle loro famiglie, in particolare a quelli con disabilità e in situazioni di disagio. Come dice il professor Giacomo Stella, intervenuto a questo importante appuntamento. L'intelligenza non è una dote, è un processo di crescita continua".

“Filomena Budri” di Mortizzuolo, una scuola di comunità

Sabato 13 dicembre, gli spazi della Scuola paritaria dell'infanzia Filomena Budri di Mortizzuolo si sono trasformati in un palcoscenico di meraviglia e scoperta. Le aule, solitamente animate dal vivace vociare quotidiano, hanno ospitato un suggestivo percorso espositivo dove i protagonisti assoluti sono stati i bambini. Attraverso una narrazione visiva fatta di fotografie, elaborati artistici e allestimenti curati, i visitatori sono stati accompagnati a riscoprire il "bello" che si nasconde nelle piccole, grandi attività di ogni giorno.

"Esperienze di Bellezza, prove di vita" non è stato semplicemente il titolo di una mostra, ma una vera e propria dichiarazione d'intenti pedagogica e sociale. Ogni gesto compiuto tra le mura scolastiche – dal gioco simbolico alla condivisione della merenda, dalla scoperta guidata dei ritmi della natura alla creatività manuale più pura – è stato presentato come un seme di vita che germoglia. La mostra ha voluto rendere visibile l'invisibile: il valore educativo profondo che risiede nell'ordinario.

Questa iniziativa rappresenta una tappa

fondamentale del più ampio progetto "A scuola di comunità. Crescere insieme per educare al futuro", co-finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e sostenuto dalla FISM provinciale, la federazione di cui la scuola Filomena Budri fa parte.

L'obiettivo è chiaro: rafforzare e rilanciare la scuola di Mortizzuolo come punto di riferimento educativo e sociale imprescindibile. Educare i più piccoli significa costruire una "rete di sguardi" capace di sostenere lo sviluppo integrale dei bambini, valorizzando al contempo le risorse umane e culturali che questa frazione di Mirandola può offrire.

La risposta delle famiglie è stata straordinaria ed entusiasta: la grande partecipazione ha testimoniato quanto la Filomena Budri sia sentita come un bene comune. In un momento storico complesso, è emersa una consapevolezza profonda: far vivere la scuola parrocchiale significa dare nutrimento vitale alla Parrocchia e alla comunità tutta.

Oggi, numerose famiglie non si limitano a frequentare la scuola, ma si stanno impegnando attivamente, con dedizione e passio-



ne, per garantirne la continuità. Apprezzano l'eccellenza dell'offerta formativa, la cura dei dettagli e la competenza del personale educativo, coordinato da Serena Galletti. La mobilitazione di questi genitori nasce dalla certezza che dare futuro alla scuola è l'unico modo per dare futuro a tutta la comunità.

La Parrocchia di Mortizzuolo, colonna portante di questa realtà, crede fermamente nel suo valore: come spiegato dal parroco don Alexandre Nondo Minga ai presenti, la Parrocchia continuerà a fare ogni sforzo possibile per mantenere viva la scuola, contando sul sostegno di tutti.

Un concetto ribadito con convinzione dalla vicepresidente della FISM, Daniela Lombardi: lo sforzo collettivo per garantire l'efficienza della struttura è volto a mantenere vitale l'intera comunità parrocchiale. Una scuola che resta viva regala vita a tutto il pa-

ese, a salvaguardia delle generazioni future.

L'ispirazione cristiana della "Filomena Budri" si traduce in un'accoglienza aperta e senza barriere, volta all'inclusione e alla partecipazione attiva dei genitori. È una scuola "in uscita", capace di porsi al servizio della collettività con numerosi progetti pronti a fiorire nei prossimi mesi. In un'epoca segnata dalla frammentazione, la piccola realtà di Mortizzuolo può dimostrare che è ancora possibile "fare comunità".

Roberta Di Natale
Coordinatrice pedagogica FISM

Contatti: Scuola d'infanzia paritaria Filomena Budri, Via Imperiale, 197 - Mortizzuolo di Mirandola 345/ 241 8537 Email: scuola.infanzia.mortizzuolo@gmail.com



EVENTI CHE COMUNICANO, EMOZIONANO, RESTANO

Diamo forma alle idee,
unendo creatività ed esperienza
per realizzare progetti unici,
curati in ogni dettaglio.



CONVENTION · MEETING AZIENDALI · ANNIVERSARI D'IMPRESA · INAUGURAZIONI · OPEN DAY

Immaginiamo insieme il tuo prossimo evento.



Società collegata a



rpmmedia.it

Mirandola conferma la copertura integrale degli aumenti delle rette per anziani e disabili

Con delibera approvata all'unanimità dalla Giunta comunale, l'Amministrazione di Mirandola ha deciso di proseguire nella copertura integrale degli aumenti delle rette per i servizi residenziali sociosanitari rivolti a anziani e persone con disabilità, a seguito dell'adeguamento tariffario disposto dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 2242 del 18 Dicembre 2023. L'aumento, pari a 4,10€ pro capite/pro die, è stato stabilito a livello regionale per far fronte ai maggiori costi legati al personale, all'adeguamento dei contratti e alle spese generali delle strutture accreditate.

L'impatto economico, che sarebbe dovuto ricadere totalmente sulle famiglie e sugli utenti, sarà invece integralmente assorbito dal Comune per il periodo compreso tra il 1° luglio 2025 e il 30 aprile 2026, in continuità con quanto già stanziato per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2025, e attraverso una proroga di ulteriori quattro

mesi rispetto alla precedente deliberazione di Giunta. Questa scelta rientra nella strategia di sostegno alle fasce più fragili della popolazione, in coerenza con la linea programmatica "Città a misura di famiglia" e con gli obiettivi di inclusione e tutela sociale del Documento Unico di Programmazione 2025-2027 approvato dal Consiglio comunale.

Il Comune ha scelto di stanziare risorse dedicate, per un totale di 15.152,40€, ripartite tra: 4.590,80€ per l'integrazione delle rette degli anziani in struttura (Cap. 50050/24), 10.561,60€ per l'integrazione delle rette delle persone con disabilità (Cap. 50030/55). Il provvedimento prosegue il percorso già avviato nel 2024 e nei primi mesi del 2025, e rappresenta un chiaro indirizzo politico e amministrativo: garantire accesso equo, sostenibile e continuativo ai servizi sociosanitari, nel rispetto dei principi costituzionali di equità e sussidiarietà.



Contrasto alle povertà, recupero e distribuzione di cibo e alimenti

Recupero, distribuzione di cibo e alimenti, preparazione dei pasti per le persone più fragili.

La Giunta regionale ha approvato la graduatoria dei progetti che verranno finanziati nell'ambito del Bando sul recupero alimentare, rivolto a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale ed enti del terzo settore iscritti al Registro unico nazionale (Runts) che prevedano nel proprio statuto almeno una finalità tra produzione e distribuzione di pasti pronti (mense), recupero e redistribuzione gratuita di beni alimentari a fini di solidarietà sociale e lotta allo spreco alimentare.

Sono 32 i progetti su tutto il territorio regionale che riceveranno il finanziamento, che da questa edizione è stato raddoppiato portando a oltre 2 milioni e mezzo per il

triennio lo stanziamento complessivo che andrà a coprire tutti i progetti del territorio risultati idonei.

Tra i destinatari anche il comune di Mirandola.

Il bando destina le risorse al finanziamento in particolare di alcune azioni, come l'ampliamento delle collaborazioni tra soggetti e organizzazioni del territorio che si occupano di solidarietà con le imprese produttrici e la rete dei supermercati, con l'obiettivo di incrementare la quantità e la qualità dei beni da distribuire, alimentari e non, ma anche il potenziamento e la qualificazione della logistica, dei centri di stoccaggio e dei sistemi di trasporto e di conservazione.

Supporto dal bando anche a iniziative di educazione alimentare e di promozione di stili di vita sani, con azioni specifiche volte

al rispetto delle diverse culture e regimi alimentari e ad attività di accompagnamento e di cura delle relazioni con le persone fragili, come l'orientamento ai servizi del territorio e alle forme di contrasto alla povertà nazionali e locali.

Dei 32 progetti ammessi a finanziamento dieci fanno riferimento alla provincia di Bologna, uno a Piacenza, due a Parma, tre a Reggio Emilia, sei a Modena, quattro a Ferrara, cinque a Forlì-Cesena e uno a Ravenna. Molti progetti riguardano comuni minori: ad esempio, nell'ambito bolognese, i progetti ammessi a finanziamento riguardano San Giovanni in Persiceto, Imola, Casalecchio e alcuni Comuni dell'Appennino. Nel modenese Soliera, Castelnuovo Rangone, Mirandola e nel parmense Borgo Val di Taro.

Lions Club Mirandola: aperto l'anno lionistico 2025-26



Il nuovo anno 2025-26 del Lions Club Mirandola - il 59esimo - è stato aperto ufficialmente con una serata svoltasi lo scorso 21 ottobre nella splendida cornice di Villa Fondo Tagliata. Come da tradizione, il nuovo presidente Enzo Ragazzi e Nadia Poletti, sua predecessora, si sono scambiati il martelletto che, con un colpo sulla campanella, apre e chiude tutte le riunioni del Club. Alla serata hanno partecipato il governatore del Distretto Lions 108TB, Teresa Filippini, ospite d'onore, Lisa Secchia assessore alle politiche sociali, sport e volontariato del Comune di Mirandola e rappresentanti di altri Club Lions vicini e del Rotary Club Mirandola.

La prima parte della serata ha visto l'ingresso di ben 4 nuovi soci nel Club. Il numero totale è così salito a 57 associati. Mirandola è uno dei Club più numerosi dell'intero Distretto 108TB Lions. Si tratta di Mariella Racca, biologa impegnata nel volontariato, Marcello Vinci, consulente finanziario,

Chiara Carreri, subagente assicurativa, e Franco Poletti, presidente di Livanova, multinazionale nel distretto apparecchi medicinali.

La parola è passata poi al presidente Ragazzi che ha illustrato l'orientamento generale delle attività del Club con attenzione particolare ai giovani e al tema della salute. Lo stile sarà quello descritto nel motto scelto dal presidente: "Si punta sull'ideale, partendo dal reale e si raggiunge il massimo possibile".

La serata si è conclusa con l'intervista del socio Lions Paolo Campedelli allo studente modello Federico Pivetti chiamato a fornire testimonianza della fattibilità del Progetto Leo Club (associazione giovanile del Lions Club International) che il Lions Club Mirandola vorrebbe perseguire quest'anno.

Nella foto il presidente Enzo Ragazzi, secondo da sx, attorniato dai quattro nuovi soci (da sx: Franco Poletti, Mariella Racca, Marcello Vinci e Chiara Carreri)

Guido Maffei nuovo presidente del Rotary Mirandola

"Il bene va fatto bene." Con queste parole Guido Maffei ha aperto il suo mandato alla guida del Rotary Club Mirandola, raccogliendo il testimone da Mirco Besutti, che ha concluso un anno di presidenza intenso e ricco di risultati. Il passaggio di consegne tra il presidente uscente Mirco Besutti e il nuovo presidente Guido Maffei, manager 40enne del settore energia. Besutti lascia il testimone dopo un anno di intensa attività sotto il motto "Il Rotary per la Città", che ha visto tra i risultati più significativi la creazione del laboratorio STEM alla scuola primaria di via Dorando Pietri e il sostegno al Memoria Festival. Nel segno della continuità, Maffei ha scelto come tema per l'annata 2025-2026 "Il Rotary per il bene di Mirandola", ispirato al motto internazionale "United for Good" ("Uniti per fare del bene"). "Non basta fare del bene, bisogna farlo bene - ha sottolineato Maffei -. La collaborazione tra persone e istituzioni è la chiave per generare valore e migliorare concretamente la vita della comunità." Il presidente ha ricordato con orgoglio le recenti sinergie del Club con Lions Club, AMO, istituzioni locali e cittadini, grazie alle quali è stato possibile donare all'ospedale Santa Maria Bianca un moderno robot chirurgico per il reparto di Ortopedia. Scout per molti anni, Maffei riconosce nello scoutismo le radici del proprio impegno civico e valoriale: "Lo spirito scout insegna a servire con coerenza e competenza. L'obiettivo è lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato, e credo che anche il Rotary persegua questa stessa missione." Durante il suo mandato, Maffei punta a rafforzare il legame del Rotary con il territorio e ad ampliare la rete di collaborazioni tra associazioni e



istituzioni dell'Area Nord modenese e del basso mantovano. Il presidente ha infine annunciato che nel 2026 Mirandola ospiterà il Premio "Ghirlandina", evento di rilievo nel panorama rotariano regionale.

Nella foto Guido Maffei con Margherita Rossi, presidente Rotaract

Quaranta nuovi alberi per ricordare: nasce a Mirandola il "Bosco della Vita"

Nella zona industriale a confine con quella residenziale a Mirandola, sta prendendo forma un progetto che unisce memoria, speranza e futuro.

In via Ferdinando Magellano, su un'area verde di circa 1.400 metri quadrati, nasce il "bosco della vita", un nuovo luogo della memoria dedicato alle persone che hanno perso la vita a causa di un tumore e pensato per offrire alla comunità uno spazio di riflessione e condivisione.

L'inaugurazione ufficiale è prevista per la primavera 2026. Il progetto è frutto della collaborazione tra la Fondazione ANT e il Comune di Mirandola, unendo sensibilità ambientale, impegno sociale e attenzione alla memoria collettiva. Non si tratta semplicemente di una nuova area verde, ma di un'iniziativa che vuole trasformare il ricordo in un gesto concreto, vivo e duraturo, capace di crescere nel tempo insieme agli alberi che lo compongono. Sono state messe a dimora 30 nuove specie arboree e 10 arbustive. Ogni pianta rappresenta una storia, un nome, un legame affettivo che trova espressione in un elemento naturale destinato a durare negli anni. Accanto a ciascun albero sarà infatti collocata una targhetta personalizzata, con il nome della persona a cui è dedicata o una frase commemorativa scelta dai familiari. Un modo semplice ma profondamente significativo per rendere il ricordo parte integrante del paesaggio.

La prima fase del progetto ha previsto una

piantumazione iniziale di tutte le specie arboree ed arbustive dando immediatamente una forma visibile al bosco e ha segnato l'avvio concreto del suo messaggio. La fornitura e la posa delle piante sono state curate dalla Fondazione ANT, mentre la progettazione iniziale e la manutenzione nel tempo è affidata al Comune di Mirandola.

Dal punto di vista paesaggistico, il "bosco della vita" è stato pensato come un luogo accogliente e facilmente fruibile. È stato realizzato un vialetto in ghiaia che attraversa l'area e una panchina che completa l'allestimento, invitando alla pausa, al raccoglimento e alla contemplazione immersi nel verde. Tra gli alberi messi a dimora figurano Ginkgo biloba, Acer "Autumn Blaze" e Fraxinus angustifolia 'Raywood', varietà capaci di regalare scenari di grande impatto cromatico durante i mesi autunnali, quando le chiome si tingono di giallo, rosso e arancio. A questi si affiancano le Lagerstroemie, selezionate in diverse tonalità, che con le loro fioriture estive arricchiranno il bosco di colori vivaci e luminosi, creando un contrasto stagionale che rende lo spazio sempre diverso.

È un progetto che unisce ambiente, solidarietà e memoria, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità e offrendo un esempio concreto di come il verde urbano possa diventare veicolo di significati profondi.

Francesco Coni

Servizio Manutenzione Verde Pubblica



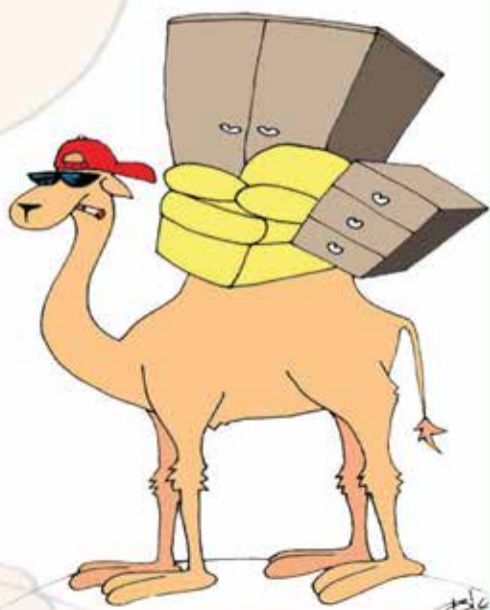
ENRICO TRASLOCHI

MODIFICHE SU CUCINE

NOLEGGIO AUTOSCALA

TRASPORTI

MONTAGGIO MOBILI



VIA BORGHI, 32 SAN MARTINO SPINO (MO)
TEL. 328 1863268 - FAX 0535 33673 - www.enricotraslochi.it

Ristorante



Camere

Il Ristorante
della tua famiglia



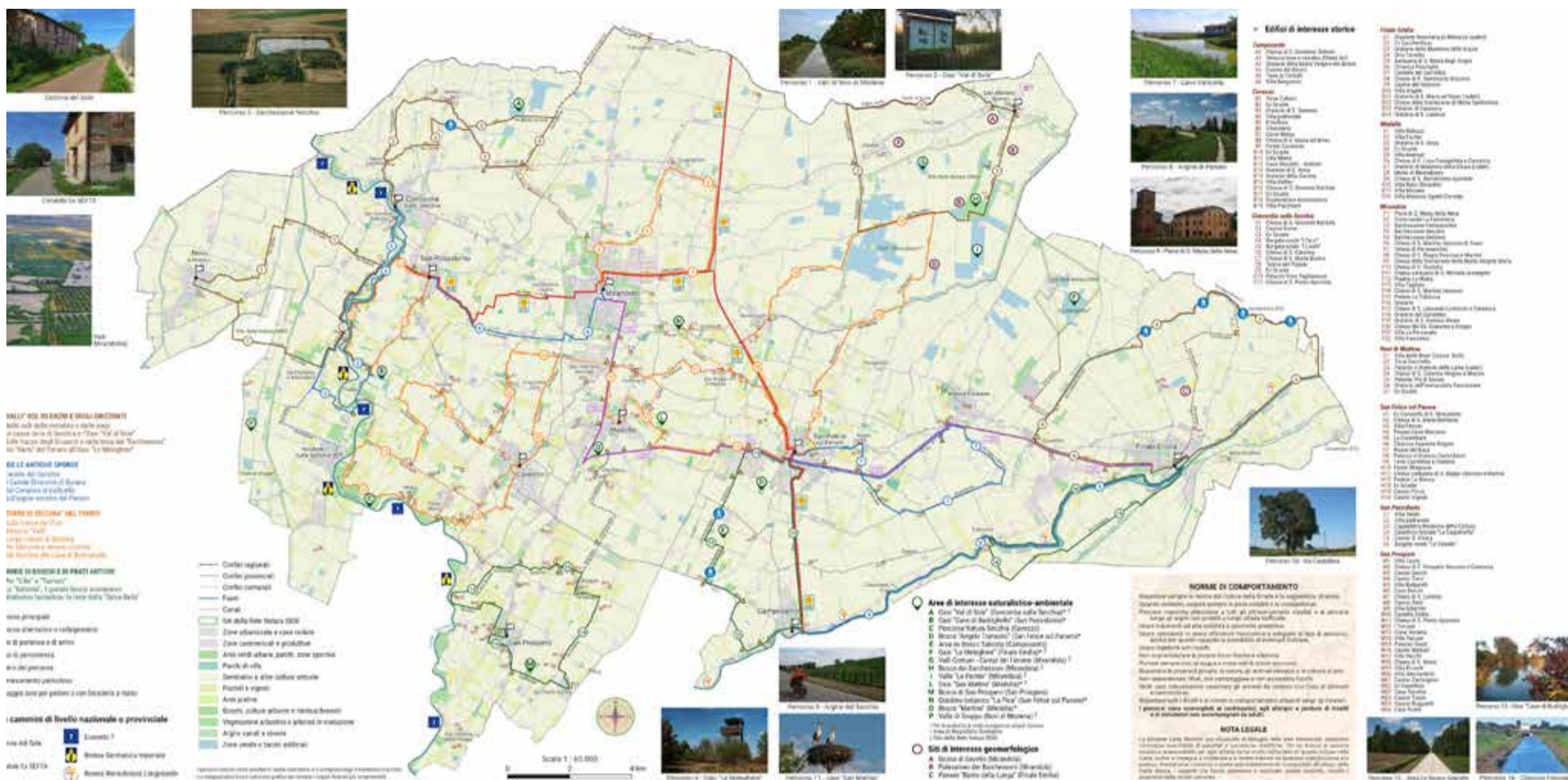
*Adatto a tutti!
Dalle cene
di coppia
ai pranzi
aziendali*



Locanda della Fiorina

Via Imperiale 5044 - Fraz. Ponte San Pellegrino - San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535.37078 - Cell. 340.4631317
locandadellafiorina@gmail.com - www.locandafiorina.it





Presentata nella sala consiliare del Comune di Mirandola la Carta dei percorsi della ricostruzione nella bassa modenese realizzata da Paolo Campagnoli.

“Si tratta di un progetto – ha spiegato Campagnoli – da me ideato e curato nel 2022 per il Centro Documentazione Sisma Emilia 2012. Un lavoro realizzato con la fondamentale collaborazione tecnica degli amici di Sustenia Srl (San Giovanni in Persiceto), che ringrazio, e il sostegno economico della Regione Emilia Romagna. La Carta coinvolge per la prima volta nel suo insieme i nove Comuni che si trovano tra i bassi corsi di Panaro e di Secchia, per estendersi anche al territorio di Novi di Modena, interessando così un areale di oltre 500 kmq. La Carta si articola in sedici itinerari intercomunali, per complessivi 300 km, singolarmente descritti e raggruppati in quattro unità di paesaggio sinteticamente illustrate nei loro aspetti storici e ambientali”.

I singoli percorsi sono stati individuati con la fattiva collaborazione dei tecnici dei dieci

Architetture rurali e paesaggi, i percorsi della ricostruzione dopo il sisma del 2012

Comuni coinvolti, ai quali va la mia riconoscenza. Grazie a questo “lavoro di squadra” è stato possibile inserire nella Carta anche 14 aree di interesse naturalistico-ambientale, 3 siti di interesse geomorfologico e 138 edifici di interesse storico e architettonico.

“In sintesi si tratta di una Carta che vuole portare alla riscoperta – e per qualcuno alla prima scoperta – del territorio della Bassa Modenese dopo il sisma 2012 per apprezzare anche cosa è stato fatto in oltre dieci anni di ricostruzione. La Carta – ha concluso Campagnoli – è dedicata alla memoria

dell’architetto Fabio Reggiani, per me un amico e un maestro che mi ha insegnato a guardare il territorio, il paesaggio e i beni architettonici da una nuova prospettiva”.

L’iniziativa rientra nelle attività di valorizzazione della ricostruzione post-sisma e ha visto la partecipazione, oltre a Paolo Campagnoli, anche del sindaco di Mirandola Letizia Budri, dell’assessore regionale per le politiche per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma Davide Baruffi e del presidente dell’Unione Comuni Modenesi Area Nord Claudio Poletti.



Presentata la nuova edizione della guida “Le Valli dei dossi e delle acque”

Presso il Polo Culturale “Il Pico” e’ stata presentata e distribuita gratuitamente la 2° edizione della guida “Le Valli dei dossi e delle acque”. Il Vicesindaco Marina Marchi ha fatto un saluto iniziale confermando l’impegno dell’amministrazione nei confronti della valorizzazione e salvaguardia del territorio attraverso l’operato del servizio Ceas la RAGANELLA.

La guida sul territorio delle valli Mirandolesi rappresenta un ulteriore strumento di facile lettura per conoscere e visitare il territorio. Durante la presentazione sono stati raccontati i traguardi raggiunti in 30 anni di lavoro dal servizio e poi con il supporto di immagini e video della fotografa AFNI Valentina Bergamini è stata raccontata la biodiversità e la ricchezza di questi luoghi allo stesso tempo molto fragili. La pubblicazione è a cura di Matteo Carletti, Sabrina Rebecchi e Paolo Campagnoli. Si tratta di un percorso ragionato tra le geomorfologia, archeologia e natura. Conclude il volume la sezione itinerari che suggerisce percorsi in cui la componente naturalistica si interseca con quella storico artistica e le relative testimonianze.

“A differenza di altri luoghi dal fascino ben



più appariscente – si legge nella quarta di copertina della guida – la grande ricchezza delle Valli mirandolesi spesso si maschera con discrezione. Ad un occhio non allenato

potrebbero sfuggire quei tratti geomorfologici, storici, archeologici e naturalistici che costituiscono il grande patrimonio di queste terre (...) L’obiettivo di questo volume



è quello di fornire degli strumenti perché ognuno impari a riconoscere ed apprezzare le attrattive, gli aspetti salienti, le potenzialità delle Valli di Mirandola. Si tratta di un obiettivo non scontato a cui, pagina per pagina, si cercherà di dare risposta con accuratezza, immediatezza e semplicità”.

La guida, in questo caso, è uno strumento fondamentale per visitare, conoscere e scoprire questo territorio con rispetto e attenzione.



Inaugurato nuovo Open Bar, cambio di gestione

A Mirandola ha inaugurato Open Bar: un nuovo punto di ritrovo dedicato ai giovani del territorio, con proposte sempre nuove e aperitivi all'insegna della convivialità. L'apertura rappresenta un significativo passaggio di testimone con la precedente gestione, che conclude il proprio percorso con l'ingresso in pensione, lasciando spazio a una nuova realtà pronta a raccogliergli l'eredità.

Un servizio aggiuntivo che arricchisce l'offerta della "Palestra Brunatti" in via Brunatti. Un segnale concreto dell'attrattività della città di Mirandola, capace di favorire nuove iniziative e investimenti a beneficio della comunità e dei suoi giovani.



Il libro "Ad Usum Mirandulae" pro canile

Ogni promessa è debito. Venerdì 9 gennaio è avvenuta la consegna del ricavato delle vendite del terzo volume "Ad Usum Mirandulae" come testimonia la foto fatta all'ingresso del Canile Intercomunale di Mirandola, alla presenza del presidente Tiziana Caleffi, della responsabile eventi e raccolta fondi Roberta Rebecchi e degli autori del volume Martina Bruno e Paolo Mattioli. Il libro, dedicato a Roberto Neri scomparso nell'agosto dello scorso anno, è stato stampato in 200 copie al costo di 30 euro cadauno ed è andato esaurito in meno di 90 giorni. Un ringraziamento è stato rivolto a sponsor e associazioni che hanno finanziato la stampa e che hanno reso possibile questa operazione di beneficenza.



"Fun Fitness", il benessere ha aperto i battenti

Inaugurato, a Mirandola, "Fun Fitness" in via Agnini 40/82: un nuovo centro dedicato al benessere a 360°. La struttura offre spazi moderni e funzionali, tra cui una sala Pilates attrezzata con macchine Balanced Body, una sala fitness e una sala corsi, pensate per rispondere alle diverse esigenze di allenamento e salute. Il centro nasce dall'idea dell'imprenditrice Patrizia Malagoli, professionista con oltre 15 anni di esperienza, specializzata in Pilates posturale e tonificazione muscolare e già titolare del centro wellness Fun Fitness di San Possidonio. All'inaugurazione - in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale - era presente l'Assessore allo Sport Lisa Secchia, che ha espresso il proprio apprezzamento per la nuova apertura, sottolineando come la nuova realtà rappresenti un importante ampliamento dell'offerta legata al benessere personale per il territorio.

Lo spettacolo delle Spidy Befane per le vie del centro

Anche quest'anno l'Epifania ha animato Piazza della Costituente con la tradizionale visita delle Spidy Befane, che hanno regalato sorrisi e le immancabili calze piene di dolci squisiti a tutti i bambini presenti. Un momento di festa e condivisione che rinnova una tradizione attesa e amata dalla nostra comunità. Il ritrovo di tutti i motoassociati, rigorosamente travestiti o con riferimenti espliciti alla Befana, è scattato nel primo pomeriggio in via Martiri del Lavoro, nei pressi della sede Aimag. Il colorato corteo delle moto delle MotoClub Spidy ha poi circuitato per le vie di Mirandola, nei pressi del centro storico, fino ad approdare in piazza Costituente dove le potenti moto e loro originali conducenti hanno fatto dono dei tradizionali dolci.



Festa per i primi 30 anni di attività di Marchesi Gioielli

«Queste gemme possiedono una vita dentro di loro: i loro colori parlano, raccontano ciò che le parole non riescono a dire»: sono le parole di George Eliot, pseudonimo di Mary Anne Evans, una delle più importanti scrittrici britanniche dell'età vittoriana alla fine del XIX secolo. Nella brillantezza di un gioiello c'è, infatti, qualcosa di 'magico', unico, destinato a durare per sempre. Marcello Marchesi, noto gioielliere di Mirandola, titolare della omonima gioielleria di via Giovanni Pico 11, ha impresso nel Dna l'amore per i gioielli e per l'intriso significato che ognuno porta con sé. La sua famiglia è alla terza generazione di gioiellieri. Per questo, Marcello quest'anno vuole simbolicamente festeggiare i '30 anni e più di preziose emozioni': «Sono cresciuto 'in mezzo' ai gioielli - racconta -. Guardo mio figlio Mattia e ricordo come da piccolo giocavo con orecchini e anelli; andavo in negozio con papà e mamma, Eligio e Giuseppina, che mi hanno trasmesso la passione. È stato, dunque, per me naturale prima affiancare i miei genitori, e poi intraprendere il loro stesso percorso ma in autonomia». In questi trenta (e oltre) anni di attività come gioielliere, Marcello Marchesi ha consolidato gli insegnamenti tramandati dai suoi: «Esistono traguardi che non si contano in tempo, ma in emozioni. Per me, quello di trent'anni è tra le più preziose emozioni che mira a trasformare metalli e pietre in atti d'amore. Non vendo solo 'oggetti', ma gesti d'amore che segnano i momenti più importanti nella vita di una persona, di una coppia, di una famiglia. Sia che si tratti della vetrina nel cuore della mia città o di quella virtuale che accorcia le distanze e avvicina ancora più persone - prosegue il titolare di Marcello Marchesi Gioielli - l'obiettivo è toccare il cuore delle persone, perché un gioiello non è mai un semplice acquisto, ma è il testimone di un momento irripetibile». In questi oltre trenta anni, sono molti i successi collezionati da Marcello Marchesi anche a livello nazionale, ma intatto e forte resta il suo legame con il territorio: «Ho affinato la tecnica a Valenza e ho respirato l'eccellenza dei palcoscenici internazionali, ma il mio cuore batte per Mirandola, dove ho deciso di restare anche dopo il terremoto del 2012. Le sfide del tempo non mi spaventano - aggiunge - e nulla è mai riuscito a intaccare la gioia di creare bellezza perché, in questa mia 'bottega' il valore di un gioiello non si misura in carature ma nella sua essenza: nasce per celebrare la vita, viene scelto in un momento di felicità, regalato per dire ciò che le parole non sanno esprimere, indossato per custodire un ricordo. Non è un oggetto è un 'ponte tra due cuori' e sono orgoglioso quando le persone affidano il proprio sentimento a mani sapienti che sapranno renderlo eterno».

Don Flavio Segalina nominato pro-economo

Alla scadenza della nomina quinquennale dell'Economo Diocesano dr. Mario Vignoli, e dovendo provvedere a garantire alla diocesi di Carpi una continuità amministrativa in questa fase di transizione, il vescovo di Carpi, monsignor Erio Castellucci ha nominato pro-Economo della Diocesi di Carpi il M.R. don Flavio Segalina, attuale Vicario episcopale per l'Amministrazione, fino alla data della piena unificazione delle Chiese particolari di Modena-Nonantola e di Carpi. In una nuova Il Vescovo Erio, unito alla Diocesi, ha ringraziato il dr. Mario Vignoli per la disponibilità e la competenza profuse in questi anni di servizio della Chiesa di Carpi rivolgendo stima e gratitudine a don Flavio Segalina per la disponibilità ad assumere questo nuovo incarico a supporto di tutta la comunità diocesana.





Scooter dai Lions alla parrocchia di Mirandola

In occasione della tradizionale "Serata degli Auguri" del Lions Club Mirandola è avvenuta la donazione di uno scooter cabinato con un'autonomia di 20 km, appartenuto al dott. Bruno Zanzani, socio effettivo e poi onorario del club e recentemente scomparso all'età di 99 anni, in favore della parrocchia di Mirandola. Presenti alla serata il presidente Enzo Ragazzi, il parroco don Fabio Barbieri oltre ai presidenti dei Lions Clubs vicini (Finale E., Castelfranco E. e Carpi Host) e del presidente del Rotary Club Mirandola. Dopo la scomparsa del dott. Zanzani, la famiglia ha deciso di donare lo scooter ad una persona con problemi di mobilità. Il Club, in ricordo del Dott. Zanzani, si è preso carico di rimettere a nuovo il mezzo, mostrandolo durante la serata e trovando nella parrocchia Santa Maria Maggiore di Mirandola l'ente che avrebbe potuto individuare un suo nuovo possibile destinatario.



"Siamo Nati per Camminare" vince la "Montanari"

L'Assessore alla scuola e vicesindaco Marina Marchi ha recentemente fatto visita alla classe 2ª L della Scuola Secondaria di I grado "Francesco Montanari" di Mirandola, vincitrice del premio speciale regionale "Siamo Nati per Camminare" - edizione 2024/2025. Il riconoscimento, conquistato nel maggio 2025, è stato celebrato con la consegna di libri a tutta la classe, a premio dell'impegno, della creatività e dell'attenzione ai temi della mobilità sostenibile e della cittadinanza attiva. Complimenti agli studenti e agli insegnanti per il percorso svolto.

La chiusura del Giubileo nel ricordo del Beato Odoardo Focherini

Nel corso della celebrazione eucaristica per la chiusura del Giubileo della Speranza che si è svolta nella Cattedrale di Carpi, è stato ricordato l'81° anniversario del martirio del Beato Odoardo Focherini (Hersbruck, 27 dicembre 1944). La festa della Santa Famiglia, insieme al ricordo che la liturgia propone della strage degli Innocenti hanno offerto il riferimento ideale per l'intervento del vicario generale mons. Gildo Manicardi che nella dimensione coniugale e nell'unione di intenti e di fede con la moglie Maria Marchesi ha evidenziato un tratto peculiare della santità di Odoardo Focherini.



A distanza di un anno dall'annuncio da parte dei Sindaci di Carpi e di Mirandola, e delle Fondazioni di Carpi e di Mirandola in merito alla disponibilità di accogliere il suggerimento della Diocesi per la realizzazione, da parte di tutta la società civile, di un monumento dedicato a Odoardo, da collocare a lato della Cattedrale, mons. Manicardi, Vicario Generale della Diocesi di Carpi, ha aggiornato sullo stato di avanzamento, sugli sviluppi dell'iniziativa e sull'impegno a proseguire l'iter operativo del progetto nella sua versione integrale.

Manicardi ha ricordato come "La speranza di Odoardo fu di rivedere la moglie e di avere la forza per sostenere il dolore che le scelte evangeliche, fin dall'inizio condivise con lei, arrecavano ai figli e a loro stessi. Nella forza dello Spirito Santo a poco a poco si fece largo in lui la speranza che il sacrificio - soprattutto quello dei figli - fosse trasformato dal Signore in un tesoro di grazia positiva per molti. Diverse lettere a Maria parlano di questa arditissima prospettiva".

Lo scorso anno, al termine della Eucaristia in memoria del martirio di Odoardo, i Sindaci di Carpi e di Mirandola e i Presidenti della Fondazione della Cassa di Risparmio di Carpi e di quella di Mirandola - accogliendo una proposta della Diocesi, rimasta sempre in assiduo contatto con molti dei discendenti di Odoardo e di Maria - annunciarono che era prossimo a conclusione un procedimento iniziato nel 2019 per erigere un monumento a Odoardo nella sua città. Il progetto era stato quello di completare le statue dei Patroni presenti sulla facciata del Duomo, con l'immagine di un Santo carpigiano collocata nel giardino sul lato destro. Con ciò s'intendeva anche irrobustire il titolo di Piazza Martiri, ricordando che nel prolungamento della stessa, su corso Alberto Pio, si trova la casa dove visse la famiglia Focherini. Nell'occasione l'Avvocato Marco Vezzani - a nome la Fondazione Odoardo e Maria Focherini della Caritas diocesana - si impegnava a realizzare, in contemporanea al monumento, un patto cittadino per un'opera sociale destinata a sostenere giovani di diverse nazionalità, presenti attualmente in città, nel loro orientamento professionale adulto. S'intende così far vivere l'insegnamento di Odoardo contro le barriere tra i popoli, che dividono iniquamente le persone.

Nel corso dell'anno, ha detto Manicardi, sono emerse, a sorpresa, alcune vivaci difficoltà nel vedere coinvolta nel monumento la figura della moglie Maria, con il disagio non meno forte di coloro che invece comprendono che il complesso monumentale può e forse deve onorare l'eroicità di entrambi gli sposi. Dopo alcuni anni in cui si era pensato a un monumento al solo Odoardo, qualcuno infatti aveva suggerito motivatamente di coinvolgere la moglie per rappresentare un "martirio condiviso" nel dolore nel vangelo. "Non è adesso il momento di indicare tempistiche e cronogrammi - ha concluso Manicardi - ma è doveroso assicurare che l'attenzione all'iter proposto continua. Vorremmo sciogliere il complesso nodo psicologico che si è formato, perché la memoria cittadina ed ecclesiale di Odoardo, che onora e commuove tutti noi, giunga a felice conclusione condivisa e non diventi motivo permanente di tensione. Sic nos Deus adiuvet - ci aiuti il Signore".



Tagliato il traguardo dei 7 anni di vita per il Petit Café

Le Petit café di Mirandola celebra sette anni di attività, un traguardo significativo che testimonia impegno, passione e capacità di crescita nel tempo. Un percorso costruito dal titolare Mauro Ganzerla che, insieme alla sorella Fabrizia, porta avanti con dedizione il locale di via Volturmo, diventato negli anni un punto di riferimento per la comunità.

La costante attenzione alla qualità e la ricerca continua di nuove proposte hanno permesso a Le Petit Café di rinnovarsi senza perdere la propria identità. Anche in vista del 2026, l'obiettivo rimane quello di sviluppare nuove iniziative rivolte alla cittadinanza, pensate per valorizzare il gusto e rafforzare il senso di convivialità, elementi centrali della filosofia del locale.



Pasticceria Busuoli, la migliore della provincia

La Pasticceria Busuoli di piazza Costituente a Mirandola è stata riconosciuta come la migliore pasticceria di Modena e provincia dalla "Guida Pasticceri & Pasticcerie 2026" della guida Gambero Rosso con un punteggio di 85 e due torte. Il riconoscimento premia la continuità, la qualità e la coerenza dell'attività della storica pasticceria, radicata nel territorio e punto di riferimento per la comunità. L'Amministrazione Comunale sottolinea con orgoglio questo risultato, che rappresenta un esempio di eccellenza locale e di valorizzazione del "Made in Mirandola".

SCRIVETE A



info@indicatoreweb.it
Tel. 0535 29519

L'INDICATORE
MIRANDOLESE

DIRETTORE RESPONSABILE
Corrado Guerra

IN REDAZIONE
Viviana Bruschi
Maria Silvia Cabri
Gianni Galeotti
Enrico Bonzanini
Guido Zaccarelli

GRAFICA E PUBBLICITÀ
RPM MEDIA s.r.l.
Società Benefit
via Agnini, 47 Mirandola (MO)
tel. 0535 23550
indicatore@rpmmedia.it

STAMPA
F.D.A. Eurostampa s.r.l.
Borgosatollo (BS)
tel. 030 2701606

Periodico del Comune di Mirandola fondato nel 1877
Autoriz. del Tribunale di Modena n. 1247 del 30-08-95
Tiratura: 16.000 copie - Distribuzione gratuita



TERRITORIO

di Gianni Galeotti

I Comuni di Camposanto, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia e San Prospero si sono attivati per supportare le famiglie del territorio nelle procedure telematiche per le iscrizioni alle scuole secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2026/2027, rafforzando il servizio degli sportelli di facilitazione digitale - Punti Digitale Facile. Lo scorso 13 gennaio si è infatti aperta la finestra temporale per la presentazione delle domande di iscrizione, che resterà attiva fino al 14 febbraio 2026. Come previsto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, la procedura avviene esclusivamente online attraverso la Piattaforma Unica, accessibile tramite identità digitale. Un passaggio che, nonostante la semplificazione del sistema, può risultare complesso per chi ha poca familiarità con gli strumenti informatici. Per rispondere a questa esigenza, nei Punti Digitale Facile attivi nei quattro Comuni è disponibile un servizio gratuito di assistenza digitale. Qui operano facilitatori appositamente formati, che affiancano i cittadini nella compilazione e nell'invio delle

Iscrizioni scolastiche 2026/2027: il supporto degli sportelli di facilitazione digitale per le famiglie



domande di iscrizione alle scuole medie e superiori, favorendo allo stesso tempo una maggiore autonomia nell'uso delle tecnologie. Oltre al supporto per le iscrizioni scolastiche, gli sportelli offrono aiuto nell'utilizzo dei principali servizi digitali - come email, App IO e piattaforme online - e propongono mini corsi e attività di alfabetizzazione digitale aperte alla cittadinanza.

L'iniziativa rientra in un percorso più ampio di inclusione digitale e cittadinanza attiva, promosso a livello nazionale e regionale anche attraverso gli interventi legati al

PNRR, con l'obiettivo di ridurre il divario digitale e garantire pari accesso ai servizi pubblici.

Orari di apertura dei Punti Digitale Facile

Camposanto (Biblioteca):
Lunedì 8:30-12:30; Giovedì 15:00-18:00;
Venerdì 8:30-12:30

Concordia sulla Secchia:
Martedì 8:30-13:30; Giovedì 8:30-13:30

Finale Emilia:
Lunedì 14:30-18:30; Giovedì 8:30-14:30

San Prospero:
Mercoledì 8:30-13:30; Venerdì 8:30-13:30

'I fiocchetti si raccontano', il libro di poesie del medico medollese Nunzio Borelli

Si dice che c'è un poeta in ognuno di noi, basta saperlo ascoltare. Oppure scovarlo, nascosto tra le tante preoccupazioni della vita quotidiana. Nunzio Borelli, medico medollese e presidente del Circolo medico "Merighi", che di recente ha concluso una lunghissima e soddisfacente carriera, ha risvegliato il fanciullino pascoliano in lui e ha dato alle stampe un libro di poesie intitolato "I fiocchetti si raccontano". "I fiocchetti sono i miei meravigliosi sette nipoti Nina, Adelaide, Pietro, Celeste, Tobia, Viola, Sole protagonisti di queste poesie - spiega Borelli - si tratta di brevi e fantastici componimenti come fantastici sono i sette pargoli: insieme a loro faccio un viaggio di fantasia dai monti al luna park, dal mare al mercato".

A suggerire l'idea al medico è stata la nipote più grande, Viola, che ha esortato il nonno a scrivere le poesie che, racconta sempre Borelli: "Le ho partorite in poche settimane, di getto, con tante fantasie e ora le poesie non sono solo mie". Un meraviglioso e sorprendente viaggio nel mondo dei nipoti, visto attraverso i loro stupiti e meravigliati occhi, un cammino sospeso tra realtà e magia"

Gianni Galeotti

San Felice sul Panaro: via libera alla ricostruzione della Torre dell'orologio

Si aggiunge un altro pezzo alla ricostruzione pubblica post sisma sanfelicianiana: ha ottenuto il via libera nei giorni scorsi dalla Commissione congiunta regionale il progetto esecutivo di ricostruzione della Torre dell'Orologio. A questo punto si attendono solo gli atti formali di autorizzazione ai lavori da parte della Soprintendenza, della Sismica e dell'Agenzia ricostruzioni per poter bandire la gara e assegnare i lavori. L'importo complessivo previsto per la ricostruzione della Torre, nel Piano delle Opere Pubbliche conseguente ai sismi del 2012, è di circa un milione e 190 mila euro, di cui un milione finanziato dal commissario delegato alla Ricostruzione e 100 mila finanziati dal Comune con risorse proprie. La Torre, che avrà un'altezza superiore ai 20 metri, ripercorrerà gli stessi volumi di quella precedente a sarà realizzata con materiali più

leggeri rispetto a quelli originali, le forme e i decori che erano presenti prima del sisma subiranno un processo di semplificazione, che richiama il passato, evocandolo, senza però creare un falso storico e realizzando così un edificio in una forma più contemporanea. Torneranno anche, ai lati del corpo centrale della Torre, risalente al XV secolo, i tre grandi orologi che tanto a lungo hanno scandito le ore della città. Una volta assegnati, i lavori di ricostruzione dovrebbero durare circa un anno. Il 2026 vedrà i lavori di ricostruzione della Torre dell'Orologio aggiungersi a quelli di restauro del Teatro Comunale e della Torre Borgo, in corso di esecuzione, e quelli di completamento della storica sede municipale, in corso di affidamento.

Gianni Galeotti



IL TUO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

in 4 step

1



Lascia i tuoi dati al nostro operatore o compila qui

2

Sopralluogo e preventivo gratuiti entro 3 giorni

3

Installazione entro 60 giorni

4

Pagamento a fine lavori in unica soluzione o fino a 120 rate

Ti aspettiamo allo sportello di **MIRANDOLA** Via Maestri del Lavoro 38

LUCE

GAS

RISPARMIO ENERGETICO

800 038 083
numero verde gratuito

sinergas.it

Sinergas
luce · gas · efficienza energetica

Ilaria Vesentini è giornalista e da oltre 20 anni corrispondente per l'Emilia-Romagna de "Il Sole 24 Ore", il principale quotidiano economico-finanziario italiano. Da sempre attenta al distretto biomedicale, in questi anni ha raccontato i principali fatti e cambiamenti che hanno riguardato le industrie del nostro territorio. A lei, che gode di un posto di osservazione privilegiato, L'Indicatore ha rivolto alcune domande sulla situazione attuale e le prospettive del distretto biomedicale mirandolese.

Visentini, come è iniziata la sua presenza giornalistica nel distretto biomedicale?

Sul Sole 24 Ore ha sempre avuto rilievo tutto ciò che, pur essendo locale, ha visibilità nazionale in quanto eccellenza, modello o caso di scuola. Il biomedicale dell'area di Mirandola rappresenta un polo di eccellenza europeo e per questo è sempre stato monitorato. Ma solo con il terremoto del 2012 e poi nel 2017, quando ebbi l'occasione di intervistare e conoscere il capostipite del distretto Mario Veronesi (in una delle sue ultime interviste), ho capito davvero l'unicità e la forza di questo polo produttivo. Il limite del distretto è sempre stato quello di essere "appeso" a decisioni di multinazionali e che - pur avendo intorno un ecosistema di piccole e medie imprese - senza quella manciata di multinazionali, non reggerebbe. In quel periodo furono bravissime le istituzioni a fare squadra, lavorando insieme. In Emilia-Romagna c'è una grande capacità delle istituzioni regionali e delle amministrazioni locali di lavorare in sintonia.

In che momento ci troviamo?

Devo dire che da quando seguo il distretto non ho mai percepito un entusiasmo e un fermento come quello attuale. Oggi la sfida è riuscire a stare dietro alla domanda crescente. Su un milione e mezzo di interventi a cuore aperto nel mondo 800mila ossigenatori sono fatti nel distretto mirandolese, un numero che la dice lunga sulla strategicità del cluster per la vita umana. C'è poi la sfida fondamentale riguardante la conservazione degli organi vitali per i trapianti, la nuova frontiera su cui sono al lavoro nel distretto.

Non è che vada tutto bene, ci sono grandissimi problemi, pensiamo a normative come la MDR e al tema del payback sui dispositivi sanitari: una follia. Il contesto è difficile non per il trend della domanda ma per il quadro legislativo, anche la normativa europea è penalizzante, i processi di certificazione sono lunghissimi e costosissimi. Poi c'è il tema della difficoltà di reperimento delle materie prime, non abbiamo una filiera autonoma e verticale all'interno del distretto ed è su questo che Università,

“Preparazione e ricerca sono le leve del settore biomedicale, oggi le tecnologie più avanzate sono qui”



TecnoPolo e aziende, stanno lavorando per verticalizzare la filiera.

Quali sarebbero elementi per dare una spinta dal punto di vista normativo e industriale?

Occorre convincere giovani e non giovani professionisti a investire su questo settore che è stato definito strategico dall'Unione Europea nella piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform): le biotecnologie e il biomedicale sono tra i quattro settori chiave per lo sviluppo mondiale, non solo europeo. È un settore che ha una bilancia commerciale con saldo sempre nettamente positivo, alimenta il nostro PIL perché esportiamo molto più di quello che importiamo. È un settore con un tasso di investimento in ricerca a sviluppo attorno al 12%, più del doppio della media del manifatturiero, che è intorno al 5%. È bello immaginare che un giovane si inserisca in questo distretto ma occorre essere una comunità accogliente, avere attrattività e infrastrutture adeguate. Quest'ultimo punto - le infrastrutture - viene sottolineato da decenni, ma siamo ancora indietro.

Le multinazionali potrebbero andare ovunque, eppure qua restano...

Oggi con il digitale il grosso del lavoro non

ha più bisogno della vicinanza fisica. Ormai non si compete più con i dispositivi usa e getta, anche Mirandola sta investendo sempre più su soluzioni che vanno verso le biotecnologie. Resto dell'idea che siano l'“uomo” e la “ricerca” a fare la differenza, oggi le tecnologie più avanzate qui sono presenti.

È possibile una previsione sull'anno che verrà?

Sono molto preoccupata per tutte le guerre in corso. In questo senso il biomedicale potrebbe rappresentare un settore anticiclico. La domanda c'è, resta da capire se l'offerta riuscirà a stare dietro alla domanda.

C'è spazio per la creazione di nuove imprese giovanili?

Questo è un tema dolente per i giovani, a prescindere dal settore. Spesso Guido Caselli, direttore del Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna, spiega come molte nuove aziende che nascono siano in settori “nca” (non classificati), realtà per le quali non esistono neppure i codici Ateco che possano definirle. Questa aziende non incidono oggi sull'economia di una Regione come l'Emilia-Romagna, però esistono e vanno osservate. Abbiamo tarpato le ali ai giovani mettendo davanti a loro un mondo con prospettive limitate, questa situazione richiede una riflessione, occorre ricostruire fiducia.

Può essere utile portare a esempio una figura come quella di Mario Veronesi...

Veronesi è uno di quegli imprenditori che hanno la luce negli occhi. Nonostante l'età e la malattia, c'era questa luce che trasmetteva con lo sguardo. E aveva la lucidità e l'onestà per raccontare che in questo Paese non possiamo fare grandi organizzazioni, quando la dimensione supera una certa soglia noi italiani dobbiamo avere il coraggio di vendere l'azienda, per farla crescere, non abbiamo la forma mentis e l'organizzazione necessaria per gestire grandi multinazionali. Per questo Veronesi ha sempre creato tante aziende che ha poi ceduto al momento giusto, in modo che potessero svilupparsi: ci vuole molta intelligenza e lungimiranza per farlo.

Nicola Pozzati



ECONOMIA & LAVORO

Il ruolo della scienza nella qualità del vino



Il caldo estremo non è più un'eccezione, ma la nuova normalità della viticoltura mediterranea. Applicando minerali naturali e gestendo l'acqua in modo intelligente, è possibile salvaguardare resa, qualità e profumi del vino anche nelle estati mediterranee più torride. L'Indicatore Mirandolese ha incontrato il Prof. Gabriele Valentini, PhD, DISTAL - Università di Bologna, premiato con il Viticulture Paper of the Year 2025, per approfondire i risultati della sua ricerca.

Professore, qual è il risultato più significativo dei vostri studi?

Zeoliti e irrigazione mirata durante la maturazione proteggono gli acini dal sunburn e riducono la perdita di resa. La vite mantiene una buona funzionalità fisiologica anche in presenza di ondate di calore estreme, e i composti fenolici e gli antociani negli acini aumentano significativamente, migliorando colore e aromi del vino.

Si risparmia acqua?

Sì. Riducendo stress termico e idrico, la pianta richiede meno apporti irrigui. È una strategia sostenibile, particolarmente utile in zone con disponibilità d'acqua limitata.

Quali effetti su colore, aromi e qualità del vino?

Il raffrescamento di foglie e grappoli favorisce l'accumulo di antociani e polifenoli. I vini mostrano colore più intenso, profumi più espressivi e maggiore complessità sensoriale.

Le zeoliti influenzano resa o scambio gassoso della vite?

No. Resa, solidi solubili e scambio gassoso non vengono penalizzati. L'effetto è principalmente fisico: riduzione della temperatura superficiale di foglie e acini, con beneficio diretto sulla qualità delle uve.

Quanto conta la gestione della potatura e della chioma?

Molto. Chiome più protettive, potature meno drastiche e maggiore ombreggiamento naturale dei grappoli aumentano l'efficacia dei trattamenti minerali, proteggendo le bacche dai raggi solari e migliorando il microclima interno della chioma.

Qual è il valore aggiunto in termini economici e di filiera?

Il trattamento con zeoliti crea benefici concreti per tutto il settore: i viticoltori riducono perdite di resa e costi irrigui; i produttori ottengono uve più sane e vini stabili nel colore e negli aromi; i consumatori trovano vini di qualità superiore e più regolari anche nelle annate più calde.

Guido Zaccarelli

Mirandola Glass Center celebra 15 anni di attività

Mirandola Glass Center è una piccola ma esemplare azienda della diffusa imprenditorialità mirandolese che, in questo mese di gennaio, taglia il traguardo dei 15 anni di attività, nella sua storica sede di via 11 Settembre 2001. Nonostante le innovazioni tecnologiche, che nel corso degli anni hanno fatto passi da giganti, e le modifiche alle metodologie di intervento tecnico sia su autovetture che su autoarticolati e pullman, Mirandola Glass Center resta un'impresa al passo con i tempi, capace di adattarsi alle nuove esigenze del settore. È proprio questa capacità di evolversi che l'ha resa un punto di riferimento solido e affidabile.

La sostituzione e la riparazione dei cristalli su veicoli di ogni marca e modello sono alla base dell'attività della Mirandola Glass Center, iniziata nel 2011 grazie a Silvana Mazzali e Fabrizio Pomari, co-titolari dell'impresa con mansioni chiare: Silvana si occupa della parte commerciale e amministrativa, mentre Fabrizio coordina la parte tecnica e i dipendenti addetti alle riparazioni. Assieme, fin dall'inizio, hanno saputo affrontare nel migliore dei modi emergen-



ze come il terremoto, il Covid - che ha coinciso, nel 2021, con i primi dieci anni di vita dell'attività -, o la grandinata che si è abbattuta due anni fa su Mirandola e i comuni circostanti, creando danni di notevole portata.

Mirandola Glass Center ha deciso di non aderire a nessun network o franchising del settore, preferendo la propria indipendenza. I punti di forza rimangono tuttavia invariati: interventi rapidi, gestione diretta delle pratiche assicurative per il risarcimento, personale qualificato in grado di offrire un servizio completo, dalla riparazione, sostituzione cristalli, alla diagnosi dei sistemi ADAS, e l'oscuramento vetri con pellicole solari omologate.

L'azienda mirandolese è una realtà di primo piano nel territorio per la sostituzio-

ne di cristalli automotive. Se volgiamo lo sguardo all'ambito dei pullman/autobus, lo scenario cambia: Mirandola Glass Center diventa un punto di riferimento a livello nazionale e anche oltre confine. Non è difficile vedere all'interno dell'azienda vetture/bus provenienti da Germania, Francia, Grecia, Olanda, Polonia e Spagna.

Quindici anni di attività rappresentano un traguardo importante che premia la scelta di Silvana e Fabrizio di puntare sempre sulla qualità del servizio, sulla professionalità e sulla competenza tecnica. Mirandola Glass Center è piccola realtà che ha saputo ritagliarsi uno spazio significativo in un settore competitivo e che è diventata sia un'eccellenza del territorio mirandolese, sia un riferimento apprezzato ben oltre i confini regionali.

Bonifica: tempi rispettati per super-impianto Cavaliera, sul Po, a servizio di tutta la Bassa pianura



Nei comuni del Distretto Sabbioncello lavori quasi completati e nei tempi

Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Mirandola, Medolla, Cavezzo, San Prospero, Bomporto e Camposanto: sono questi i comuni della bassa modenese serviti dal grande intervento di riqualificazione del sistema irriguo del Distretto Sabbioncello-Diversivo di Burana-Diversivo di Cavezzo. Opera strategica che procede secondo programma. Con un avanzamento, lo scorso dicembre, del 95%, i lavori sono stati eseguiti quasi integralmente nel pieno rispetto delle tempistiche previste dal PNRR.

Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per un importo complessivo di 26,9 milioni di euro. I cantieri, avviati ufficialmente l'8 novembre 2023, dovranno concludersi entro il 28 febbraio 2026, data che comprende anche collaudi e rendicontazione finale.

Un intervento chiave per un territorio agricolo di eccellenza

Il distretto interessato è uno dei cuori produttivi dell'Emilia-Romagna, dove si coltivano pere e pesche di alta qualità e nasce il Lambrusco di Sorbara D.O.P., simbolo della viticoltura locale. Un patrimonio agricolo

che richiede una gestione dell'acqua sempre più efficiente.

L'obiettivo dell'intervento è rafforzare il sistema irriguo, ridurre le perdite idriche e migliorare il monitoraggio dei consumi grazie all'installazione di misuratori e sistemi di telecontrollo.

Gli interventi realizzati

Il progetto prevede il ripristino funzionale, strutturale e morfologico dei canali Diversivo di Burana e Diversivo di Cavezzo. Le principali opere riguardano:

Impermeabilizzazione e rinforzo spondale dei canali Diversivo di Burana, Diversivo di Cavezzo e del Canale di Gronda e installazione di tecnologie avanzate per l'efficiamento della risorsa idrica.

Risparmio idrico

Secondo le previsioni, la riqualificazione consentirà di risparmiare oltre il 15% di acqua, migliorando al tempo stesso la funzionalità e la sicurezza dell'intera rete di bonifica. Un risultato atteso che potrà garantire maggiore stabilità alle produzioni agricole e una gestione più sostenibile delle risorse idriche del territorio.

Gianni Galeotti

di Gianni Galeotti

Nel gennaio 2024 avevamo dato conto dell'imminente avvio dei lavori per il nuovo impianto idrovoro Cavaliera, un'opera del Consorzio della Bonifica Burana da 68 milioni di euro di fondi PNRR, per un totale di circa 80, unendo fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione Emilia-Romagna. Impianto da realizzare nel punto più congeniale per lo scarico in golena del Po, in località Malcantone, nel comune di Bondeno.

L'impianto è enorme nelle dimensioni e nella sfida progettuale, anche in fase esecutiva, considerando il vincolo di due anni per la realizzazione dettate dai fondi PNRR. Oggi, a distanza di nemmeno due anni dall'affidamento dei lavori, nel marzo 2024, i vertici del Consorzio di Bonifica (foto in alto a destra) hanno aggiornato in una conferenza stampa sull'avanzamento dell'opera confermando il rispetto dei tempi e un avanzamento dei lavori, a dicembre 2025, del 92%.

Un risultato importante anche in virtù delle condizioni di lavoro, con stagioni di piena, o comunque di maltempo. Per opere idrauliche ciò significa aree di cantiere costantemente invase da acqua e fango. "Abbiamo lavorato con piene del Po che raggiungevano i 16 metri sul livello del mare, mentre l'area di cantiere è a 6-7 metri. Nonostante questo, siamo riusciti a recuperare i ritardi e a rispettare i tempi stabiliti dall'UE" - ha affermato il direttore del Consorzio Cinalberto Bertozzi nell'appuntamento stampa insieme al presidente Francesco Vincenzi.

Fatto sta che la prossima primavera l'opera, destinata non solo a potenziare la capacità irrigua per tutto il territorio quando l'acqua non c'è ma anche quella di scolo quando di acqua ce n'è troppa (e quindi a prevenzione delle alluvioni), sarà pronta. A gennaio 2024 la previsione fatta era marzo 2026. Tempi pienamente rispettati.

Il Consorzio della Bonifica Burana è oggi uno degli enti italiani che, grazie ai progetti realizzati e tenuti aggiornati negli anni

e pronti ad essere finanziati, ha ottenuto il maggior volume di finanziamenti, pari a 170 milioni da fondi PNRR su un totale di 230 milioni di investimenti dal 2022 e, soprattutto, ha dimostrato la più alta capacità realizzativa, con tutte le opere finanziate già completate per oltre il 90%.

Il territorio servito dall'impianto Cavaliera

Si tratta di un'opera a servizio di un'area di 324.000 ettari di territorio in cui vivono 335.000 persone e operano 113.000 imprese tra le province di Modena, Ferrara e Mantova.

Siamo nel cuore dell'agroalimentare italiano, dove l'irrigazione è vitale e il rischio idraulico rappresenta una minaccia crescente.

Con una capacità di sollevamento fino a 60 m³/s, risponderà alle mutate esigenze di un territorio fortemente urbanizzato e sempre più esposto a fenomeni estremi, con periodi più lunghi di siccità e precipitazioni concentrate in brevi periodi.

Un progetto che parte da lontano dalle grandi prospettive

«Era il 1996 quando il Consorzio ha iniziato a pensare ad una soluzione per l'area del Burana-Volano, a seguito dell'alluvione che aveva interessato diversi territori tra ferrarese, mantovano e bassa modenese. «Tra studio di fattibilità, progettazione preliminare e definitiva è da oltre 20 anni che il Consorzio ha uno staff che, oltre all'attività ordinaria, si dedica all'ideazione dell'impianto Cavaliera» - ha sottolineato il Direttore del Consorzio della Bonifica Burana, l'Ing. Cinalberto Bertozzi.

A conclusione dell'opera, la portata idraulica che potrà essere scaricata nel fiume Po sarà complessivamente di 100 m³/s, garantita da un sistema di 12 pompe e di una serie di opere complementari di viabilità locale e due ponti. L'impianto Cavaliera è stato iscritto nell'ambito di rispetto delle indicazioni DNSH, per evitare impatti significativi sull'ambiente. Parametro rispettato grazie all'interramento di buona parte delle grandi strutture di cui è composto».

Mercosur: ecco perché è importante e come incide sull'agricoltura locale

Dopo 25 anni di trattative, è arrivato il via libera all'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e il mercato comune sudamericano di cui sono membri Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay e Uruguay.

Per Coldiretti Modena "C"è un miglioramento sulle clausole di salvaguardia ottenuto dal Governo italiano, con il passaggio dal 10% originariamente previsto al 5% della soglia per far scattare la tutela sui prodotti agricoli sensibili. Insufficienti, invece, i requisiti di reciprocità. Il Governo italiano ha richiesto il divieto di importazione di prodotti con residui di sostanze vietate in Europa, ma ora è la Von der Leyen che deve dare risposte. La reciprocità, insieme all'obiettivo di aumentare i controlli, per Coldiretti rimane un punto essenziale che abbiamo più volte ribadito: chi vuole esportare in Europa deve rispettare gli stessi standard produttivi, ambientali e sanitari richiesti alle nostre imprese agricole". Il Mercosur e il dibattito europeo sembrano realtà lontane dai nostri territori, ma non è così. Abbiamo chiesto alla

segretaria provinciale Coldiretti di spiegarci gli impatti locali di tale accordo internazionale. Ci ha risposto Luca Borsari, presidente Coldiretti Modena: "Parlare del Mercosur può sembrare un'astrazione teorica che interessa solo i grandi sistemici economici. Importante invece vedere nel concreto gli effetti di una sua eventuale applicazione. Mentre infatti l'export europeo punta su beni industriali (macchinari, chimico-farmaceutico), dalle Americhe arrivano soprattutto materie prime agricole. Nella nostra provincia i primi a farne le spese sarebbero le pere e la carne suina che si troverebbero a fronteggiare la concorrenza di carne a prezzi bassi che, oltretutto, non rispetta i nostri standard sanitari, etici e ambientali con gravi rischi anche per la salute dei cittadini. Per questo siamo fermi nel chiedere che venga rispettato il principio di reciprocità e vengano stabilite le giuste garanzie per le imprese agricole e i consumatori".

Gianni Galeotti



Inaugurata la nuova sede di Gandolfi Group, da 50 anni nel settore dei macchinari industriali d'eccellenza

Giornata di inaugurazione per la nuova sede di Gandolfi Group situata in via Bruino 38 a Mirandola, alla presenza delle autorità locali e del sindaco Letizia Budri. Al taglio del nastro erano presenti il co-titolare Fabrizio Gandolfi insieme alla sua famiglia, a testimonianza del forte legame tra l'azienda e il territorio.

Fondata nel 1976 Gandolfi Group opera da quasi cinquant'anni nel settore dei macchinari industriali per la maglieria, ampliando nel tempo la propria attività ai comparti della lavanderia industriale e self service (dal 2004) e delle cucine professionali (dal 2020), rappresentando esclusivamente marchi leader a livello nazionale e internazionale.

Grazie a una consolidata serietà commerciale e professionale, l'azienda è cresciuta assieme ai propri clienti, mettendo a disposizione competenze tecniche, progettazione commerciale, assistenza post-vendita, formazione, ricerca, sviluppo e revisione dei macchinari. Un approccio integrato che ha consentito di consolidare nel tempo rapporti di partnership strategiche.

Gandolfi Group è concessionaria ufficiale Shima Seiki Italia spa e dal 2016, distributore esclusivo Electrolux Professional a livello nazionale nei canali Follatura e Self Service, con la realizzazione di negozi di lavanderia a marchio Lavagetton e Ondablu. L'offerta si completa con soluzioni per cucine professionali e impianti di lavanderia dedicati al settore turistico-alberghiero.

Nel corso degli anni l'azienda ha inoltre ampliato il proprio raggio d'azione nei settori del lavaggio a secco, stiro e confezione, diventando agente esclusivo e sviluppando progetti innovativi per privati, grande distribuzione e servizi, tra cui Washing Cube, lavanderie self service personalizzate [OEM], e il format Laundry4Pets dedicato al lavaggio dei capi per animali domestici.

L'apertura della nuova sede rappresenta un ulteriore passo nel percorso di crescita di Gandolfi Group e un segnale positivo per il tessuto economico e produttivo della città di Mirandola.



Certificazione parità di genere per B. Braun

B. Braun, una delle maggiori aziende al mondo nel settore delle tecnologie e dispositivi medici, ha ottenuto da CertiQuality la Certificazione per la Parità di Genere secondo la UNI PdR 125:2022, riconoscimento che attesta l'impegno concreto del Gruppo B. Braun nella promozione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso delle diversità.

La certificazione rappresenta il punto di arrivo di un percorso strutturato intrapreso dalle due aziende del Gruppo B. Braun Avitum Italy e B. Braun Milano per dare concretezza ai principi di diversità, equità e inclusione integrati nella strategia di sostenibilità sociale di lungo periodo.

“Per noi questa certificazione è il segno tangibile di un modo di lavorare che mette al centro le persone” commenta Sara Boldrini, HR Director del Gruppo B. Braun in Italia. “Un approccio che rafforza il senso di appartenenza e mira ad offrire pari opportunità di crescita, carriera e sviluppo a colleghi e colleghe, in un percorso virtuoso in cui ciascuno possa sentirsi valorizzato e parte di un progetto comune, rendendo la nostra azienda sempre più attrattiva per i talenti”.

Anche i numeri raccontano questo impegno. A settembre 2025, nelle due sedi aziendali di B. Braun Milano SpA e di B. Braun Avitum Italy SpA, la presenza femminile è pari al 63%. Un equilibrio che si riflette anche nei ruoli di responsabilità: nelle sedi principali la percentuale femminile nel team di leadership sfiora il 40%, mentre nell'area produttiva del sito di Mirandola il 100% della forza lavoro.

Nel percorso che ha portato a questo riconoscimento, B. Braun ha introdotto numerose iniziative per favorire un cambio culturale: da momenti di formazione dedicati al rispetto delle differenze e consapevolezza dei pregiudizi, a percorsi di crescita e valorizzazione del talento femminile, fino a corsi di linguaggio inclusivo e leadership al femminile.

A questi progetti si affiancano politiche per agevolare flessibilità, smart working e bilanciamento tra vita professionale e privata, così come la codifica di percorsi di carriera e sistemi di incentivazione mirati alla equità retributiva basata sulla performance.

SANFELICE 1893 Banca Popolare, conti in ordine e un omaggio alla storia delle figurine Panini

Nel tradizionale incontro natalizio con la stampa, SANFELICE 1893 Banca Popolare ha condiviso un aggiornamento sull'andamento della banca e presentato alcune importanti iniziative che accompagneranno il percorso dell'istituto nel prossimo futuro. Ad aprire la mattinata è stato il direttore generale Vittorio Belloi, che ha descritto un quadro complessivamente positivo: “I dati di settembre confermano l'andamento previsto dal Piano Industriale: risultato economico sostenibile, liquidità stabile, qualità del credito in miglioramento e livelli di efficienza sempre più vicini agli standard di sistema ci consentono di guardare al 2025 con fiducia. Anche la domanda di credito, oggi contenuta, ci aspettiamo possa rafforzarsi nel corso del 2026”.

A seguire, il direttore generale ha presentato il nuovo testimonial, Andrea Barbi, figura molto conosciuta e amata in Emilia. Il presidente della banca, Flavio Zanini, ha invece annunciato una novità destinata a coinvolgere tutta la provincia: «Il 2025 è stato un anno caratterizzato da importanti traguardi e da un concreto sostegno al territorio: dall'apertura della filiale di Pavullo alla presentazione del primo Bilancio di Sostenibilità, dal supporto all'acquisto del robot chirurgico per l'Ospedale di Miran-



dola alla posa della prima pietra della Via Vandelli, fino a numerose altre iniziative a favore della comunità. In questo contesto nasce la partecipazione alla produzione della fiction dedicata alla Famiglia Panini, una storia modenese che condivide con la nostra Banca valori come inclusione, unione e tradizione. La serie, in uscita nell'autunno 2026, avrà la prima assoluta a Modena, un evento da condividere con la città e con i nostri clienti, valorizzando il territorio anche sul grande schermo.»

Francesca Cima, produttrice di Indigo Film, che ha presentato la serie – sei puntate realizzate in collaborazione con Rai Fiction, attualmente in fase di riprese – come un racconto che unisce la storia di una famiglia a una avventura imprenditoriale. La produttrice ha ricordato come, al primo incontro, Laura Panini si fosse detta sorpresa dall'idea di una fiction sulla loro “famiglia normale”: da quella semplicità ha colto la straordinarietà del loro percorso. Nel suo intervento ha poi sottolineato l'importanza del cinema come patrimonio culturale e il ruolo delle istituzioni finanziarie. Ha concluso l'incontro l'avvocato Guido Giusti, consulente di SANFELICE 1893 Banca Popolare, che ha curato il rapporto tra l'istituto di credito e Indigo Film.

TRIBUNA POLITICA

SPAZIO AI GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI MIRANDOLA

LUCA TOSELLI - Lista Civica Letizia Budri



Referendum, importante è recarsi a votare

imparziale su quanto saremo chiamati a decidere. Il referendum costituzionale riguardante la riforma della giustizia deve essere letto come un'opportunità per ogni elettore di esercitare la propria sovranità su temi che toccano i pilastri della nostra democrazia e il funzionamento dello Stato di diritto.

È prioritario comprendere la natura tecnica di questa consultazione per valutarne la portata. A differenza dei referendum abrogativi, non è previsto alcun quorum: la riforma sarà approvata o respinta esclusivamente sulla base della maggioranza dei voti validamente espressi, indipendentemente dal numero di persone che si recheranno ai seggi. Questo meccanismo trasforma ogni singola scheda

elettorale in un peso determinante, rendendo la scelta di astenersi o di partecipare un atto di profonda responsabilità che influenzerà direttamente il futuro dell'ordinamento giudiziario italiano.

Il cuore della riforma sottoposta al giudizio popolare tocca aspetti strutturali della vita giudiziaria indubbiamente di natura tecnica: la separazione delle carriere, l'istituzione dei due relativi CSM e la creazione dell'Alta Corte. Le ragioni del sì e del no si confrontano su visioni diverse dell'equilibrio tra poteri. Chi sostiene la riforma la ritiene necessaria per garantire una maggiore terzietà del giudice e un'efficienza rinnovata; chi si oppone teme che queste modifiche possano intaccare l'indipendenza della ma-

gistratura o creare squilibri nell'attuazione della giustizia.

In questo scenario, il nostro ruolo non è indicare una precisa direzione, ma incoraggiare il cittadino a riappropriarsi dello spazio del voto. Documentarsi, confrontare le opinioni e recarsi alle urne è il modo più alto per onorare il patto sociale. La giustizia è un bene comune e il suo futuro deve essere il risultato di una coscienza collettiva informata, libera e profondamente consapevole.

Il prossimo appuntamento elettorale del 22 e 23 marzo rappresenta un momento di fondamentale importanza per l'assetto istituzionale del nostro Paese. Come lista civica, riteniamo doveroso offrire ai cittadini un quadro informativo chiaro e

GUGLIELMO GOLINELLI - Lega Mirandola



Votare sì contro le correnti e dare equilibrio alla giustizia

poteri. Votare SÌ significa scegliere la seconda strada.

Il caso Palamara ha rivelato senza possibilità di smentita quanto il sistema delle correnti, attraverso il peso dell'ANM, abbia condizionato per anni nomine, carriere e incarichi direttivi. Non si è trattato di episodi isolati, ma della manifestazione di un potere organizzato che ha minato la credibilità della magistratura e la fiducia dei cittadini nella giustizia.

La riforma interviene là dove è necessario. La separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri non è una punizione, ma una garanzia costituzionale. Nel giusto processo chi accusa e chi giudica devono essere realmente

distinti, non solo formalmente ma anche culturalmente e professionalmente. Senza terzietà del giudice, l'equilibrio tra le parti è solo apparente.

Proprio per rafforzare questa terzietà sono previsti due Consigli Superiori della Magistratura distinti, uno per i giudici e uno per i pubblici ministeri, superando l'attuale commistione che ha favorito il correntismo e indebolito la percezione di imparzialità delle decisioni giudiziarie.

Elemento decisivo è l'introduzione del sorteggio dei componenti dei CSM da elenchi di magistrati qualificati. Il sorteggio non elimina il merito, ma impedisce che le correnti controllino gli organi di autogoverno, restituendo cen-

tralità alle competenze e riducendo drasticamente le logiche di appartenenza.

A garanzia dell'equilibrio istituzionale, la riforma introduce anche un'Alta Corte disciplinare, separata dal CSM, incaricata di giudicare le responsabilità dei magistrati. Una scelta di civiltà giuridica: l'autogoverno non può coincidere con l'autotutela. Chi esercita un potere così rilevante deve rispondere delle proprie azioni in un sistema imparziale e credibile.

Il SÌ non è contro la magistratura, ma contro le degenerazioni di potere. È un voto per una giustizia più trasparente, responsabile e finalmente equilibrata.

Il referendum del 22 e 23 marzo sulla riforma della giustizia rappresenta una scelta di campo chiara: continuare a difendere un sistema chiuso e autoreferenziale oppure riformarlo in nome della trasparenza e dell'equilibrio dei

MASSIMILIANO RUSSO - Fratelli d'Italia



Giustizia pilastro dell'azione di Governo, sì alla riforma

ai diritti dei cittadini.

Da anni l'Italia vive una contraddizione evidente: da un lato una Costituzione che tutela la dignità della persona, dall'altro un sistema giudiziario spesso lento, farraginoso e incapace di garantire tempi certi e risposte chiare.

La riforma guarda al futuro: investe in tecnologie moderne, in organizzazioni più efficienti e in una cultura della responsabilità che coinvolge tutti gli operatori del diritto. Non è una riforma contro qualcuno, ma un passo avanti per tutti. Chi la critica spesso dimentica che non cambiare significa condannare il sistema a ripetere gli stessi errori, con costi sociali ed economici elevatissimi.

Una giustizia migliore passa dunque dal-

la semplificazione e dalla digitalizzazione, ma soprattutto da un'organizzazione giudiziaria moderna e pienamente coerente con la Costituzione, a partire dalla separazione delle carriere.

Questa è la madre di tutte le riforme sul quale si terrà il referendum nei prossimi mesi, che prevede una modifica costituzionale. L'intervento sulla Costituzione, promosso dal Governo e dal Parlamento, ha l'obiettivo di garantire una maggiore indipendenza della magistratura dalle correnti di politica giudiziaria che in passato hanno prodotto gravi danni.

La riforma introduce inoltre il sorteggio in luogo dell'elezione per l'assegnazione dei ruoli all'interno del Consiglio Superiore della Magistratura. Oggi, infatti, i

magistrati che siedono nel CSM vengono spesso scelti sulla base di orientamenti politici, con ricadute anche sulle nomine dei procuratori. La magistratura dovrebbe invece essere un potere realmente autonomo e separato da quello politico.

Nonostante ciò, la sinistra continua a sostenere, con argomentazioni prive di fondamento, che la riforma servirebbe a sottoporre la magistratura a un maggiore controllo della politica, quando in realtà l'obiettivo è esattamente opposto: rafforzare l'indipendenza e la credibilità.

Per Fratelli d'Italia la giustizia è da sempre un pilastro centrale dell'azione di governo. Proprio per questo, l'approvazione della riforma della giustizia rappresenta la scelta di un Paese più moderno, più efficiente e finalmente più vicino

TRIBUNA POLITICA

SPAZIO AI GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI MIRANDOLA

ANTONIO TIRABASSI - Forza Italia

Un sì convinto al referendum sulla giustizia



Il prossimo referendum costituzionale sulla giustizia, fissato per domenica 22 e lunedì 23 marzo 2026, rappresenta una delle consultazioni più importanti degli ultimi anni per il nostro Paese. Il quesito verte sulla riforma della giusti-

zia, una revisione che punta a rafforzare garanzie, trasparenza e separazione dei poteri all'interno del sistema giudiziario italiano. Questo riordino non è un semplice maquillage, ma un passo necessario per rendere l'ordinamento più equilibrato e più vicino alle esigenze di cittadini e imprese. In primo luogo, il testo prevede la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, superando percorsi professionali incrociati che possono generare conflitti di ruolo e mettendo fine alla cosiddetta "correntocrazia" all'interno del Consiglio Superiore della Magistratura. È una riforma che mira a rafforzare la figura del giudice terzo e imparziale, garantendo che nessun magistrato si trovi in una posizione di poten-

ziale conflitto di interessi nell'esercizio delle proprie funzioni. Il fronte del Sì è sostenuto da una coalizione ampia, che ha visto l'adesione di costituzionalisti e parlamentari anche di area centro-sinistra, ma è Forza Italia a portare avanti questa battaglia come una propria storica bandiera politica. Il partito fondato da Silvio Berlusconi, già a partire dagli anni Novanta, si è sempre schierato per una giustizia efficiente, giusta e rispettosa delle libertà individuali, opponendosi a derive burocratiche e corporative all'interno della magistratura. Tra i principali promotori del Sì figura Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera dei Deputati e referente di Forza Italia per i comitati del Sì, che ha più volte ribadito l'impor-

ta di una giustizia trasparente e libera da logiche di parte. Mulè ha sottolineato come votare Sì non significhi subordinare la magistratura alla politica, ma piuttosto liberarla da monopoli interni e garantire un sistema più equo per tutti. La separazione delle carriere non è un'idea astratta, ma un principio condiviso da numerosi esperti e giuristi come strumento per ridurre le ingiustizie, limitare le custodie cautelari ingiustificate e rafforzare le garanzie costituzionali dei cittadini. Questo referendum – che, è bene ricordarlo, non prevede il quorum – è dunque un'occasione decisiva, una tappa fondamentale di una lunga battaglia culturale e politica. Per questo voteremo convintamente SÌ.

ANNA GRECO - Partito Democratico

Grazie Ministro per avere dimostrato perché è giusto votare NO



E' stata fissata la data del referendum consultivo riguardo alla riforma costituzionale sul sistema giudiziario. Una riforma spiegata con la separazione delle carriere, anche se già con la riforma Cartabia è stata la separazione delle

funzioni fra giudici e magistrati: è dunque evidente che le motivazioni sono altre, la principale risiede nel tentativo di sottoporre la magistratura inquirente alla politica, per definire ad esempio quali reati indagare e quali no, e, badate, non è una interpretazione fantasiosa o esagerata. Lo ha esplicitamente affermato proprio il ministro Nordio nel suo libro "Una nuova giustizia" figura il seguente passaggio "Trovo ingenuo l'atteggiamento dell'opposizione, o almeno di quella più culturalmente dotata, del Partito Democratico. I suoi dirigenti sanno benissimo quanto sia limitata la sovranità della politica davanti all'invadenza delle Procure. E poiché è presumibile che prima o poi l'onere del

governo spetti a loro è abbastanza singolare che per raccattare qualche consenso oggi compromettano la propria libertà di azione domani". Più chiaro di così! Obiettivo di questa riforma è mettere la magistratura in condizione di non disturbare la politica, creando uno squilibrio sulla divisione dei poteri. Come avverrà? Non con la separazione delle carriere che come detto c'è già nei fatti, ma con poteri disciplinari affidati a un organismo con magistrati estratti a sorte mentre quelli politici saranno invece espressione della maggioranza politica in carica. E i politici non saranno certo estratti a sorte! Una modifica costituzionale che bisogna contrastare andando a votare per il NO al referendum

consultivo: non abbiamo bisogno di andare verso un sistema accusatorio quale quello che spesso viene portato ad esempio come quello americano, realtà che tra l'altro ci sta preoccupando parecchio in questo periodo, viste le prove generali (tragiche) di autoritarismo che Trump sta ponendo in essere. Dopo la pessime e dannose limitazioni poste dal Governo ai poteri della Corte dei Conti, ora anche questo tentativo di riforma va nella direzione opposta di ciò che serve al nostro paese. Ricordiamoci che non c'è il quorum di votanti, per cui non ci sono rischi di validità del nostro voto, esercitiamolo.

GIORGIO SIENA - Mirandola 50mila

Giustizia: votare sì



La democrazia liberale si basa sulla separazione dei poteri: legislativo, esecutivo e giudiziario, e su un equilibrio sano fra questi poteri. Questo modello frutto della cultura politica, filosofica e giuridica occidentale ha garantito libertà e partecipa-

zione alla politica nei paesi che lo hanno adottato. Come tutto ciò che nasce dagli uomini presenta, nel tempo, distorsioni da correggere. Vi sono paesi, dall'Ungheria di Orban all'America odierna di Trump, dove esistono forti tentazioni, del potere esecutivo di prevaricare gli altri poteri, e questo mette in pericolo garanzie e qualità della democrazia. Esiste invece, ormai da decenni, nel nostro Paese una Magistratura che si dimostra incapace di rispettare il potere legislativo del Parlamento, in relazione ai mutamenti che li riguardano, agendo con azioni pesanti, spesso al limite dell'intimidazione. Interessi corporativi hanno portato la Magistratura a trasformarsi in una casta di intoccabili di fronte ai loro errori, di

fronte alle distorsioni e alle degenerazioni del sistema giudiziario. È dimostrato dal caso Palamara con le esplicite trattative tra le correnti per collocare persone nei ruoli strategici, ai quali spesso sono collegati anche interessi economici diretti. Votare Sì al referendum costituzionale sulla separazione delle carriere significa sostenere una riforma che punta a rendere il giudice una figura realmente "terza" rispetto all'accusa (Pubblico Ministero) e alla difesa. È l'attuazione dell'articolo 111 della Costituzione sul "giusto processo": un giudice non deve appartenere allo stesso corpo professionale e associativo di chi sostiene l'accusa, per evitare una contiguità psicologica o culturale o di interesse allo sviluppo della carriera

che possa essere influenzata dalla appartenenza correntizia del PM e che possa influenzare il verdetto a favore dei PM. Serve inoltre porre fine del "Correntismo". La riforma introduce il sorteggio per la scelta dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura (CSM). Una soluzione per spezzare il potere delle correnti interne alla magistratura, affinché non possano influenzare le carriere dei magistrati attraverso logiche spartitorie o clientelari. La separazione è necessaria per completare il passaggio al modello di processo "accusatorio" (introdotta nel 1989 dal ministro socialista Giuliano Vassalli), dove accusa e difesa devono trovarsi su un piano di perfetta parità davanti a un giudice terzo.



CULTURA

“Sciropo di Teatro”, l’elisir dei giovani spettatori all’Auditorium

Torna a Mirandola, all’Auditorium Rita Levi Montalcini, Sciropo di Teatro, il progetto di ATER Fondazione che consente ai pediatri e ai Centri per le Famiglie del territorio di prescrivere i benefici del teatro.

Tre sono gli appuntamenti della rassegna dedicata a bambini e famiglie. Dopo l’esordio dell’11 gennaio con ‘Ouverture des saponettes’ della compagnia teatrale Studio Ta Daa, l’appuntamento è per domenica 1° febbraio, alle 16.30 con ‘Aladino e il genio della lampada’, della compagnia Teatro dell’Erba Matta. Aladino cerca la lampada magica, il Genio cerca la libertà. Due mondi si incontrano in un equilibrio magico. Uno spettacolo di Teatro di narrazione con pupazzi per un pubblico a partire dai 5 anni.

Infine, domenica 1° marzo, sempre alle 16.30, la rassegna di teatro ragazzi si chiude con lo spettacolo ‘Kiss. Storia di un bacio’, della Fondazione Sipario Toscana: il bacio della buonanotte vola via e intraprende un viaggio attraverso una vita, per essere ritrovato da adulto. Uno spettacolo di Teatro d’attore e di oggetti, per un pubblico dai 5 anni.

Si conferma, dunque, un successo molto atteso Sciropo di Teatro, il progetto di welfare culturale di ATER Fondazione che mette in rete gli Assessorati alla Cultura, alla Sanità e al Welfare della Regione Emilia-Romagna per promuovere il teatro per famiglie come strumento di welfare culturale e coesione sociale.

Dedicato ai bambini di età compresa tra i 3 e gli 11 anni, il progetto si fonda su un presupposto centrale: la cultura come elemento fondamentale per la salute e il benessere delle persone. L’esperienza a teatro di configura quindi come un elisir straordinario, capace di incidere positivamente sul benessere di bambini e famiglie - contribuendo a prevenire o contrastare situazioni di disagio o malessere - sulla coesione e sull’inclusione sociale.

Per questa quinta edizione, più di 260 pediatri e 43 Centri per le Famiglie lungo tutta la via Emilia hanno aderito al progetto prescrivendo i benefici del teatro attraverso la consegna di un libretto coloratissimo che contiene un ‘Family&Friends Pass’, un unico pass, che consente l’accesso a uno spettacolo fino a 6 persone, al prezzo di 3euro



ciascuno. Il pass garantisce l’ingresso a un’intera famiglia, se numerosa, ma è utilizzabile anche da nuclei non necessariamente familiari, così da promuovere il coinvolgimento di amici, compagni di scuola, vicini.

Nel complesso, quest’anno sono oltre 90 gli spettacoli in programma in 31 teatri del

territorio, distribuiti in 30 Comuni dell’Emilia-Romagna, attraverso 7 province. L’edizione 2026 di Sciropo di Teatro è sostenuta da Fondazione di Modena, Fondazione Marchesini Act, Coop Alleanza 3.0 ed Emil Banca Credito Cooperativo.

Maria Silvia Cabri

Il campanile di Mirandola

Curiosando tra le vie di ... Mirandola è il titolo di questa nuova rubrica de L’Indicatore, che rimanda alla prima edizione del 2025 di passeggiate culturali, promosse in centro storico in collaborazione l’Associazione La Nostra Mirandola. Dopo il successo delle passeggiate e l’interesse sempre crescente nel scoprire luoghi, curiosità, tradizioni del territorio, ai ragazzi della Società Ciclistica Mirandolese 1903, che gestiscono le aperture dell’Ex Casello, è stato dato il compito di raccontare le loro curiosità su Mirandola.

Ci sono luoghi che non compaiono sulle guide turistiche, eppure ti restano nel cuore più di qualsiasi altro posto più frequentato.

Era una calda sera d’estate a Mirandola, io ed i miei amici non avevamo programmi, solo il desiderio di perderci. Così tra racconti e silenzi, la strada ci portò ad un piccolo parcheggio nel centro della nostra Mirandola proprio di fianco al Duomo: il Giardino Don Roberto Maletti.

Appena arrivati decidiamo di sederci su una delle piccole panchine in pietra, l’atmosfera è fantastica: è tutto immerso nell’ombra della notte, ma il chiarore dei lampioni rende tutto visibile.

Alzando lo sguardo ci troviamo di fronte al Campanile che la sera viene illuminato e facendo ciò si esalta la sua maestosità. Nonostante io abitassi in questa città da tutta la vita, solo quella sera per la prima volta mi sono fermata a contemplare questa parte del Duomo.

Il Campanile, parte integrante della chiesa di Santa Maria Maggiore, è un elemento architettonico ricco di storia, che merita davvero di essere scoperto. La torre è alta approssimativamente quarantotto metri e la base di quest’ultima risale al tardo Quattrocento. Trovo che parlare della base sia estremamente rilevante, poiché è proprio come un libro di pietra: ad ogni strato si leggono tracce del passato più antico, una stratificazione che parla del tempo che scorre e delle mani di chi ha lavorato per innalzare questa torre. Il Campanile non è solo una parte funzionale della chiesa, racconta la storia delle vicissitudini di Mirandola, come il terremoto del 2012, quando fu gravemente danneggiato e successivamente restaurato e riaperto al culto insieme alla chiesa dal 2019.

All’interno la torre custodisce un concerto di campane che da sempre funge da cuore pulsante della città scandendo il ritmo della

AMARCORD

Frammenti di Mirandola nei ricordi di Luigi Benatti

La storia di Mirandola vive nelle persone che l’hanno attraversata. Noi de L’Indicatore abbiamo incontrato Luigi Benatti, detto “il Jack”, nel suo studio. Con naturalezza e un sorriso, ci racconta frammenti di vita quotidiana come se fossero accaduti ieri, mantenendo vivo il ricordo di un tempo passato. Luigi parla della sua infanzia e del suo spirito libero: «Sono nato a Mirandola il 16 novembre 1937, in via del Macello Comunale, dove mio padre era custode. Mia madre aveva un piccolo negozio di cascami suini in Piazza Mazzini, oggi Piazza Marelli, allora cuore del mercato. Crescendo lì, come terzo di tre figli, ho vissuto la quotidianità della piazza e della città». Il dialogo ci porta subito al Bar Cortina, che Luigi ricorda come un vero palcoscenico: un teatro con il municipio sullo sfondo, animato dai personaggi con comportamenti e battute. «Il Bar Cortina», racconta, «era gestito da Silvano Setti e Cicci, due caffettieri esperti. Situato nel cuore della piazza, con ottimi gelati e sempre aperto, divenne un punto di riferimento per giovani, anziani e chiunque

volesse incontrare amici». Tra i frequentatori più noti, Luigi ricorda i grandi amici: Renzo Vicenzi, detto “Vincent”, pittore che si ispirava a Vincent Willem van Gogh; Mario Ferrari, detto “Canèla”, imprenditore noto per presentarsi agli incontri con i “maccheroni al pettine”; e Sergio Bergonzoni, detto “John”, appassionato di pittura. Luigi racconta anche di Aldo Laus, giovane che si divertiva a fare impennate con una moto potente, diventando protagonista di episodi rimasti nella memoria di molti. Gli aneddoti curiosi non mancano. “Cicci, continua Luigi, era famoso per la sua memoria prodigiosa. Durante la fiera, un gruppo di tredici giovani mantovani ordinò gelati di ogni tipo. Raccoglie tutti gli ordini senza scrivere nulla. Uno dei ragazzi dubitò che potesse ricordare tutto. Invece Cicci tornò con i gelati, distribuendoli uno per uno senza errori, e appoggiò sul tavolo un paio di forbici: un gesto ironico rivolto a chi aveva messo in discussione la sua memoria”. Luigi ha sempre amato la libertà, valore su cui ha fondato la sua vita. Anche all’università il suo modo

di essere non cambiò. Ricorda un esame in cui il docente, autore del libro su cui si studiava, pose una domanda alla quale Luigi rispose fedelmente al testo. La risposta però non venne accettata e Luigi, convinto della propria ragione, si arrabbiò. Ne nacque uno scontro che lo portò ad allontanarsi dall’università. Per un periodo disse alla famiglia di essere già laureato, quasi a voler anticipare un traguardo che sentiva vicino. La laurea arrivò poco dopo in Scienze Geologiche. Subito dopo, Luigi venne assunto alla Bellico, che gli offrì l’opportunità di mettere in pratica idee, competenze e quel senso di libertà che lo ha sempre guidato. Un passaggio decisivo che segna l’ingresso di Luigi nel mondo del lavoro e l’inizio di una nuova fase della sua vita, vissuta ancora senza rinunciare ai valori in cui ha sempre creduto. Valori che oggi trovano una sintesi naturale nella sua biblioteca personale, in possesso di oltre 10.000 volumi e 10.000 ex libris, testimonianza concreta di una vita dedicata alla curiosità, alla conoscenza e alla libertà di pensiero.

Foto di Vanni Calanca

Guido Zaccarelli



CURIOSANDO TRA LE VIE DI MIRANDOLA



vita cittadina, tra queste la più grande è la "Campanone" che da sempre accompagna i Mirandolesi nei momenti di festa e di riflessione col suo suono profondo e avvolgente. Dopo quella sera siamo tornati più volte su quelle panche di pietra, incantati dalla

quiete ed eterna bellezza che il Campanile conserva.

Foto di Enrico Castellazzi

Vittoria Castellazzi

Società Ciclistica Mirandolese 1903

Oltre la persona: la parola al centro

Per molto tempo abbiamo posto la persona al centro di ogni discorso: dei processi, delle strategie, dei modelli economici e delle relazioni sociali. È stata un'idea forte, una scelta necessaria, in una fase storica precisa in cui la società considerava prima l'individuo e poi la persona. Oggi quella centralità mostra i suoi limiti. È diventata abitudine. Il 2026 segnerà un punto di svolta. Non sarà più soltanto la persona a occupare il centro, ma la parola, perché non è uno strumento e non è neutra. È ciò che dà forma al senso, orienta le relazioni e definisce ciò che è possibile e ciò che non lo è. Nel 2026 e negli anni a venire, non conterà soltanto ciò che viene detto, ma come viene detto, perché il linguaggio determinerà in profondità la qualità delle relazioni sociali, professionali ed economiche, indipendentemente dai contesti in cui esse si svilupperanno. La parola assumerà un ruolo centrale in ogni ambito, perché l'essere umano sta gradualmente migrando verso una nuova modalità di interazione. Un

modo di relazionarsi che non si limita a comunicare, ma che rappresenta l'essere stesso dell'uomo e la sua esistenza in relazione al contesto in cui vive. Il linguaggio diventa così espressione dell'identità, della presenza, della responsabilità e del posizionamento nel mondo. Questa trasformazione è accelerata dal passaggio definitivo da una società analogica a una società pienamente digitale. In questo scenario, seguendo quanto l'antropologia ci insegna attraverso la lettura del passato, del presente e del futuro, il linguaggio torna a occupare lo spazio che la storia gli aveva sempre riconosciuto, ma che nel tempo si era affievolito. Nel 2026, la parola non sarà più soltanto veicolo di comunicazione: sarà fondamento delle relazioni e costruzione delle identità collettive, e misura del nostro stare nel mondo. Mettere la parola al centro significa riconoscere che, attraverso di essa, l'uomo ridefinisce sé stesso, il proprio ruolo e la propria esistenza nel contesto in cui vive.

G.Z.

Raccolte le testimonianze di vita di don William Ballerini

Presso la parrocchia di San Martino Spino, presentazione del libro "Sono un prete di campagna. Don William Ballerini 1940-2023". Nato a San Martino Spino, Don Ballerini, fu parroco di Gavello, Santa Croce, Gargallo, Panzano, Sant'Antonio in Mercadello e a San Martino Spino. Don Ballerini venne poi nominato Canonico penitenziere della Cattedrale di Carpi. Si spense a Carpi nel 2023.

Il volume raccoglie i ricordi personali dei vescovi Castellucci e Regattieri oltre alle testimonianze di don Ivano Zanoni, che venne ordinato insieme a don William nel 1966, don Marino Mazzoli, suo amico fraterno e dei suoi successori, nella parrocchia di San Martino Spino, don Germain e don Arnaud. Alla presentazione il parroco di San Martino Spino don Arnaud Giegue Tametsop; il direttore della Casa del Clero di Carpi, don Riccardo Paltrinieri; don Marino Mazzoli, parroco di Panzano; il curatore del volume Gino Mantovani. L'iniziativa è stata organizzata dalla parrocchia di San Martino Spino in collaborazione con

l'Ass. Amici della Consulta, il Comitato Sala Trionfani e la Consulta del Volontariato di Mirandola.



Concerti, cultura e agevolazioni: aperte le iscrizioni agli Amici della Musica

Nel 2026 una programmazione musicale variegata e prezzi ridotti per i soci dell'Associazione mirandolese

Il 2026 sarà un anno ricco di emozioni musicali per l'Associazione "Amici della Musica APS", che propone una stagione ampia e variegata: musica classica e lirica, colonne sonore, concerti tributo dedicati a grandi nomi della musica moderna e progetti speciali, pensati per un pubblico di tutte le età. Un programma capace di unire qualità artistica e territorio. Per tutto il 2026 l'Associazione celebra ol-



tre quarant'anni di attività con la promozione "Oltre 40 anni di musica": tutti gli eventi saranno proposti a prezzi fortemente ridotti per chi diventa socio, rendendo la musica più accessibile e condivisa.

Gli appassionati sono invitati a seguire i canali social e il sito www.amicidellamusicamirandola.it e a iscriversi per usufruire delle agevolazioni. È possibile iscriversi con tessera singola 2026 (25 euro) o tessera famiglia (35 euro) presso l'ufficio di via Castelfidardo 13 a Mirandola (ogni venerdì dalle 10 alle 12), in occasione dei concerti, oppure online tramite il sito.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

ELETTRO 2000

di Azzolini Maurizio e figli s.n.c.

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI, INDUSTRIALI E PUBBLICI
- VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE
- RILEVAZIONE INCENDI, FUMI E GAS, EVACUAZIONE
- IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SISTEMI DI ACCUMULO
- STAZIONI DI RICARICA AUTO ELETTRICHE
- IMPIANTI DI RETE DATI E FIBRA OTTICA
- CLIMATIZZAZIONE CIVILE ED INDUSTRIALE

Via Volturmo, 88B/90 Cavezzo - tel. 0535 59105 - info@elettro2000.it
www.elettro2000.it



In un libro d'arte la salvaguardia dell'equilibrio tra terra e acqua: la storia del Consorzio della Bonifica Burana

Presentata nella suggestiva cornice dell'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena la presentazione del volume "Accudire l'acqua e la terra: storia recente del Consorzio della Bonifica Burana", l'opera editoriale targata Franco Maria Ricci che ripercorre gli ultimi quindici anni di storia dell'Ente.

Sono intervenuti il Presidente Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena Giorgio Pighi, la Sottosegretaria alla Presidenza Regione Emilia-Romagna Manuela Rontini, Matteo Tiezzi Presidente della Fondazione di Modena, Cosimo Quarta Segretario della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Massimo Tonioni del Consiglio di Gestione della Fondazione di Vignola, il Direttore editoriale di Franco Maria Ricci Edoardo Pepino, l'onorevole Daniela Dondi, l'autore del volume Achille Lodovisi, i Vice Presidenti Burana Luigi Maccaferri e Manuel Quattrini, il Prof. di UNIBO Attilio Toscano, il Direttore Generale ANBI Massimo Gargano, il Parlamentare europeo Stefano Bonaccini e Francesco



Vincenzi, Presidente Burana e ANBI.

È proprio Francesco Vincenzi, a capo dell'amministrazione del Consorzio Burana in questo lasso di tempo (2011-2025), a tracciare il bilancio di un periodo caratterizzato da sfide rilevanti: basti pensare al terremoto e alle alluvioni di Secchia e Panaro, o alla decisa concentrazione di eventi climatici estremi, violenti e distruttivi degli ultimi anni. Così come si è trattato di un periodo che ha beneficiato di opportunità senza precedenti: a tale proposito il finanziamento PNRR, il Piano Nazionale di Ripresa e Re-

silienza fondi comunitari, ha rappresentato un'opportunità di portata storica per trasformare il territorio e affrontare le criticità strutturali che lo affliggono da tempo.

"Sapere di essere custodi di un'eredità millenaria come quella della bonifica è un onore ma anche un onere importante, spiega Francesco Vincenzi. Purtroppo ancora oggi non c'è piena consapevolezza del legame tra l'abitabilità e la produttività di queste terre così vulnerabili. È stato solo grazie all'intervento dell'uomo che si è potuto trasformare un contesto fragile per natura in una delle

aree più avanzate d'Europa e dotate di eccellenze agricole riconosciute ed esportate in tutto il mondo, strettamente dipendenti dall'attività irrigua del Consorzio.

Inoltre si tratta di terre così attrattive dal punto di vista economico che la spinta urbanistica è eccezionale, rendendone ancora più complessa la salvaguardia dal punto di vista idraulico. Abbiamo vissuto anni di siccità drammatiche, di altrettanto drammatiche ondate di maltempo che si sono abbattute su pianura e territorio montano, senza alcuna interruzione dell'attività irrigua e di scolo. Così come non ci siamo fermati anche a fronte di cataclismi come il terremoto che ha devastato le nostre terre e gran parte dei nostri impianti e canali. Senza dimenticare la pandemia che ha imposto l'interruzione di tante attività ma non la nostra che ha continuato a garantire la salvaguardia della sicurezza idraulica e la distribuzione di acqua per irrigazione all'agricoltura, in anni di esplosione del turismo eno-gastronomico italiano e straniero.

Ma sono stati anche gli anni del finanziamento delle opere del PNRR, che la governance e lo staff tecnico del Consorzio sono stati capaci di intercettare forti della loro intraprendenza professionale e relazionale per un valore che supera i 200 milioni di euro. Proseguono a pieno ritmo e secondo cronoprogramma i cantieri per la realizzazione delle opere che saranno strategiche per aumentare i livelli di adattamento e la resilienza dell'agrosistema irriguo e della sicurezza idraulica. Il tutto in un contesto di sempre maggiore attenzione all'ambiente, alla comunicazione con i cittadini, alla trasparenza, all'anticorruzione. La migliore convivenza tra l'uomo e l'ambiente in cui vive e lavora non può essere un caso ma soltanto frutto di un'opera incessante, attenta e competente. Come abbiamo raccontato nel volume presentato oggi: il delicato equilibrio tra ordinario e straordinario".

La curiosità di Giovanni Cavicchioli nel giornalismo d'autore

Dal 25 gennaio 2026 e fino al 15 febbraio presso la Sala Trionfina di Mirandola sarà visitabile la mostra "Giornalismo d'autore" dedicata a Giovanni Cavicchioli. La mostra si inserisce nel programma iniziato il 30 novembre 2024 presso la Biblioteca Comunale. La mostra è a ingresso libero e visitabile la domenica dalle 10 alle 12 o su richiesta.

Giovanni Cavicchioli nacque a Mirandola il 2 gennaio 1894 da Alfredo, medico, socio per la costruzione del Teatro Sociale ora Teatro Nuovo, e da Rosa Severi.

Rimase orfano di madre a tre anni (i suoi ricordi d'infanzia sono affidati al romanzo autobiografico "Bambino senza madre" pubblicato a Roma nel 1943. Avviato agli studi classici presso un collegio salesiano, continuò da autodidatta coltivando anche gli studi musicali sotto la guida di Ottorino Respighi e interessandosi contemporaneamente di arti figurative cimentandosi nella pittura. Con impegno più metodico si dedicò all'attività letteraria: suo esordio da giovanissimo fu la raccolta di versi "Palazzi Incantati" (Mirandola 1913).

Il suo interesse per gli studi filosofici e spirituali lo portò a frequenti soggiorni a Dornach (Basilea) presso il Goetheanum ove ebbe contatti con il dr Rudolf Steiner, il fondatore dell'Astroposofia.

Si occupò attivamente di Teatro. Due tragedie di argomento romano "Romolo" rappresentata a Roma alla Basilica di Massenzio nel 1924 e "Lucrezia" che ebbero ottima accoglienza in molti teatri italiani, rispettivamente scritte nel 1920 e 1921 ed edita a Bologna nel 1923 e a Carpi nel 1926, gli valsero una certa notorietà negli ambienti romani. La prima fu messa in scena dalla compagnia Tamberlani con riprese negli anni successivi, la seconda dalla compagnia di Gualtiero Tumiati e Letizia Celli. Altri suoi lavori teatrali furono: Guerrino detto il Meschino, leggenda per bambini con in-

termezzi musicali di A.Lualdi presentata nel 1919 al teatro dei Piccoli di Roma creato e diretto da Vittorio Podrecca e, "Intellettuali" "gioco scenico scritto nel 1925 e presentato a Mirandola nel 1933 dalla Compagnia Sperani Tamberlani Bettinelli.

La censura impedì nel 1931 la messa in scena della commedia "Rosa in fiore" pubblicata a Modena nel 1933.

Nel 1924 Cavicchioli fu presentato dall'amico O.Vergani a Pirandello a fianco del quale, assieme allo stesso O.Vergani, M. Bontempelli, G.Prezzolini, partecipò alla ideazione del Teatro dei Dodici progetto che divenne poi nel 1925 Teatro d'Arte di Roma alla cui direzione si pose lo stesso Pirandello con G. Comisso, A. Panzini, E. Vittorini, S. D'Amico e i giovanissimi, F.Casorati, G. De Chirico, F. De Pisis che successivamente illustrarono libri di Cavicchioli.

Pur con frequenti spostamenti e continuando a mantenere i rapporti con l'ambiente del periodo romano Cavicchioli trascorse un lungo periodo a San Remo dove esercitò attività di pubblicista e di critico teatrale. Viaggiò frequentando circoli culturali a Firenze, a Parigi, a Berlino. All'inizio della seconda guerra mondiale si stabilì a Mirandola proseguendo il lavoro di giornalista continuando a coltivare l'interesse per la pittura. All'amico F.De Pisis dedicò diversi articoli e il volume F.De Pisis Venezia 1932 e Firenze 1942.

Nel 1957 ricevette il premio La Secchia conferitogli dall'Associazione della Stampa di Modena quale riconoscimento della sua attività letteraria. Negli ultimi anni lavorò ad un saggio, rimasto incompiuto, sul suo conterraneo Giovanni Pico della Mirandola. Durante la sua carriera giornalistica collaborò a numerosi periodici e quotidiani: La Nuova Antologia, Sipario, La Fiera Letteraria, Il Popolo d'Italia, L'Illustrazione Italiana, Il Resto del Carlino, L'Avvenire d'Italia,



La Gazzetta di Modena di cui fu direttore.

A Mirandola Giovanni Cavicchioli partecipò alla vita pubblica come membro di varie commissioni comunali. Dal 1923 al 1927 Cavicchioli ebbe la carica onoraria come responsabile della Biblioteca Comunale; la vera rivoluzione avvenne dal 1945 (sindaco Nino Lolli e poi Oreste Gelmini) quando Cavicchioli assunse al pieno l'incarico della

Biblioteca rinnovando ed incrementando il patrimonio librario seguendo lo spirito di libertà dopo il lungo periodo di censura. Modificò anche gli orari di apertura al pubblico ampliandoli per facilitare l'accesso a tutti i cittadini.

Cavicchioli fu socio del Rotary Club di Mirandola dalla fondazione nel 1958.

Morì a Mirandola il 13 Gennaio 1964.

Volley, Matteo Pignatti è il SuperBomber 2025

Con una media di 21.7 punti segnati su 26 partite disputate durante l'anno (564 totali), Matteo Pignatti il giovane frutto della cantera Stadium si laurea con distacco miglior finalizzatore della pallavolo modenese per il 2025. Da tre anni a questa parte è il faro della formazione regionale della Stadium, con cui ha partecipato ai playoff promozione sia in Serie C che in Serie D. Dopo il secondo posto di Daniele Albergati dello scorso anno, quest'anno il miglior realizzatore della classifica SuperBomber tenuta da Riccardo Cavazzoni in collaborazione con Villa D'Oro è Matteo Pignatti. L'opposto classe 2005, con ben 564 palloni atterrati nell'annata appena conclusa, guida la classifica che vede secondo Luca Vellani della AS Corlo con 532 punti e a chiudere il podio Alessandro Bartoli, in forze alla GS Spezzanese. Grande soddisfazione per il giocatore gialloblù, che confessa però che non si aspettava il premio. Con grande umiltà, l'opposto della cantera Stadium dice: «Sapevo dell'esistenza della classifica del SuperBomber, ovviamente, però non ho mai pensato di poter vincere e non ho mai guardato la classifica per non far entrare questo pensiero nella mia testa. Ero concentrato ad aiutare i miei compagni al meglio delle mie possibilità, nient'altro. Mi piacerebbe giocare ad un livello ancora più alto per migliorarmi sempre di più. Ogni volta che vengo chiamato ad un allenamento con la prima squadra per me è un grande motivo d'orgoglio: i giocatori mi danno sempre consigli molto utili e mi supportano. Mi è rimasto molto impresso il sostegno che ho ricevuto lo scorso anno da Riccardo Rustichelli e i consigli di Bicego, ma in generale ognuno di loro, sia questa stagione che la scorsa, mi dava sempre motivo di imparare qualcosa di nuovo».

Eletto il nuovo consiglio della Cicloamatori Mirandola

Grazie ai successi sportivi e sociali degli anni precedenti, i Cicloamatori Mirandola aprono il 2026 confermando la presidenza di Ivo Panzani e accogliendo Guido Zaccarelli come nuovo vice presidente. Completano il consiglio direttivo: Bellini Giovanni, Gualdi Arturo, Tralli Paolo, Rolando Mantovani, Simone Longo, Eugenio Vincenzi e Alberto Canossa. L'obiettivo dell'associazione rimane quello di diffondere il valore e il senso etico del ciclismo, inteso come strumento di benessere sociale e aggregazione tra le persone. Il 2026 si caratterizza come anno della condivisione e dell'innesto di nuovi linguaggi, con l'intento di rafforzare il senso di appartenenza allo sport come valore di identità sociale. I Cicloamatori Mirandola puntano a un nuovo modo di vivere lo sport, dove anche la parola può diventare un punto di contatto e di collaborazione tra i gruppi locali, creando una vera e propria costellazione di sportivi che si ritrovano per condividere esperienze, iniziative e percorsi non agonistici. Particolare attenzione viene data al cambio generazionale, con l'invito a giovani e meno giovani a partecipare attivamente alla vita dell'associazione, promuovendo una pratica della bicicletta inclusiva, partecipativa e libera da ogni competizione, consolidando le radici storiche del gruppo e cogliendo tutte le opportunità offerte da essa. Il 2026 si apre dunque con l'obiettivo di promuovere un nuovo approccio alla pratica ciclistica, capace di unire valori etici, socialità, sostenibilità ambientale e prevenzione dei malanni alla salute causati dal logorio della vita moderna.

Urban Dance, la scuola di danza Les Arts vince l'oro a Riccione



Un grande orgoglio per Mirandola: la scuola di danza Les Arts ha conquistato la medaglia d'oro al prestigioso "Mc Hip Hop Contest" nella categoria Young-B Under 16, nell'ambito della 30ª edizione di uno dei più importanti eventi nazionali di "Urban Dance", svoltosi a Riccione dal 2 al 6 Gennaio scorsi.

Guidata dall'insegnante e coreografa Alessia Goldoni, la delegazione mirandolese ha partecipato a una manifestazione che, oltre alle competizioni, ha offerto lezioni ed eventi dedicati a danzatori di tutte le età. La vittoria della crew ByOnce è arrivata in modo inaspettato, considerando l'altissimo livello della gara e la presenza di 18 crew



provenienti da tutta Italia, rappresentando un traguardo di grande valore che premia l'impegno, la costanza e i numerosi podi nazionali conquistati negli anni dalla scuola.

Da segnalare anche l'ottimo 4° posto per LilUp, nella categoria "Kids Under 12", alla loro prima esperienza in una competizione di questo livello: un risultato che aggiunge ulteriore prestigio a una realtà che da oltre vent'anni si distingue sul territorio, contribuendo a diffondere la passione per la "danza urban" e a ispirare tanti giovani ad avvicinarsi a questa disciplina.

Un successo che conferma l'eccellenza e la vitalità della scuola Les Arts e che rende Mirandola protagonista sulla scena nazionale della Urban Dance, risultato di un impegno che da oltre venti anni è attivo sul territorio crescendo e ispirando tanti giovani ad appassionarsi e trovare una propria strada in questa direzione così entusiasmante, che lavora duramente ancora oggi senza esclusione di colpi».

«Dopo un 2025 costellato da numerosi podi nazionali, le nostre atlete aprono alla grande il 2026 con uno dei più significativi primi posti raggiunti – ha fatto sapere Alessia Goldoni - Un sogno che diventa realtà, con le emozioni vere sul volto, come si vede dalla foto durante le premiazioni, un urlo che arriva forte dalla Bassa emiliana verso il panorama della danza Hip Hop e un messaggio di passione e determinazione che arriva chiaro».

Relamping del campo di calcio "Cappi": approvato l'intervento di efficientamento dell'illuminazione

L'Amministrazione Comunale di Mirandola rende noto di aver dato disposizioni per la sostituzione dei corpi illuminanti del campo da calcio "Gianni Cappi", situato in via Nuvolari. L'intervento prevede la sostituzione di n.12 corpi illuminanti, comprensiva delle attività di installazione, collegamento all'impianto elettrico esistente e puntamento notturno. Il valore dell'affidamento ammonta a 13.860,00€ oltre IVA, così articolati: 11.760,00€ per la fornitura dei corpi illuminanti ai quali vanno sommati altri 1.920,00€ per le opere di installazione e regolazione dell'impianto. L'importo complessivo dell'intervento, comprensivo di IVA, è pari a 16.689,60€. L'operazione rientra nel più ampio programma dell'Amministrazione volto al recupero, alla riqualificazione e all'efficientamento energetico delle strutture sportive comunali, con l'obiettivo di migliorarne la qualità e la funzionalità al servizio della comunità.

Nell'ambito delle attività di manutenzione, ripristino e miglioramento delle strutture sportive di competenza comunale, l'Amministrazione di Mirandola ha inoltre disposto, nel corso del 2026, una serie di interventi puntuali finalizzati a garantire la piena funzionalità, la sicurezza e la continuità di utilizzo degli impianti sul territorio. Vediamoli nel dettaglio.

Per il ripristino della copertura delle tribune del campo sportivo di San Martino Spino è stato affidato l'intervento di ripristino della lattoneria di copertura delle tribune del campo sportivo di San Martino Spino, danneggiate a seguito dell'evento atmosferico del 14 agosto 2024. I lavori sono stati assegnati alle condizioni dettagliate nell'offerta acquisita al protocollo comunale n.

Novità in vista per l'impianto di via Nuvolari dove è prevista la sostituzione di 12 impianti illuminanti

54664/2025, per un importo complessivo pari a 4.989,30€ oltre oneri fiscali. L'intervento permetterà il ripristino delle condizioni di sicurezza e di protezione delle strutture a servizio degli utenti e del pubblico.

Realizzazione di un pozzo artesiano presso il campo sportivo di Mortizzuolo: L'opera comprende la perforazione, la posa di tubazioni in PVC, l'installazione di pozzetto in cemento con coperchio in acciaio inox, nonché la fornitura e installazione di elettropompa sommersa e del relativo quadro elettrico.

L'importo complessivo dell'intervento ammonta a 4.925,14 euro, oneri fiscali compresi, con fatturazione elettronica in regime di split payment. L'opera è finalizzata a garantire l'autonomia idrica dell'impianto e una gestione più efficiente delle attività di manutenzione del campo.

«L'intervento di relamping del campo "Cappi" – dichiara l'assessore allo Sport Lisa Secchia – consentirà di migliorare in modo significativo la fruibilità dell'impianto, in particolare nei mesi invernali, garantendo un'illuminazione più efficiente e



adeguata, con abbattimento dei costi di gestione, permettendo un ampliamento dell'orario di utilizzo del campo. Si tratta di un risultato importante per rispondere alle legittime esigenze di spazi delle società sportive del territorio, con particolare attenzione alle squadre giovanili, che rappresentano un presidio educativo e sociale fondamentale per la nostra comunità. Questo intervento, unito agli altri sugli impianti frazionati, si inserisce nel percorso intrapreso dall'Amministrazione nella valorizzazione e l'ammodernamento dell'intero patrimonio sportivo comunale».

Con questi interventi, il Comune di Mirandola conferma il proprio impegno a favore dello sport e delle realtà associative locali, riconoscendo agli impianti sportivi un ruolo centrale nella promozione dell'aggregazione, dell'inclusione e del benessere collettivo.



ATuttocamp 2026: dove lo sport diventa crescita e amicizia

A Mirandola e nei territori limitrofi esiste una realtà capace di trasformare l'estate dei ragazzi in un'esperienza autentica e indimenticabile: ATuttocamp. Nato sotto l'ala di Eurocamp e guidato con passione ed esperienza da Luciano Molinari, ATuttocamp non è un semplice centro estivo, ma un vero e proprio laboratorio di crescita personale, dove lo sport diventa strumento educativo e occasione di incontro.

Qui i giovani hanno la possibilità di mettersi alla prova in numerose discipline: dalla danza alla boxe, dal volley al calcio, sempre affiancati da istruttori qualificati che uniscono competenza tecnica e attenzione ai valori. Il settore calcio ha regalato negli anni momenti memorabili, come la visita di autentiche icone dello sport italiano, tra cui Bobo Vieri, che ha saputo trasmettere ai ragazzi un messaggio chiaro: credere nei propri sogni è

il primo passo per realizzarli.

Grande spazio anche alla pallavolo, con professionisti pronti a condividere esperienze, consigli e "segreti del mestiere", rendendo ogni allenamento un'occasione di apprendimento e confronto. Ma ATuttocamp è soprattutto un luogo di relazioni: «Ogni anno non vedo l'ora di tornare», racconta Lucrezia Mezzanotte, testimoniando un clima familiare che fa sentire tutti a casa. Un entusiasmo condiviso anche da Alessandro e Federico Borellini, conquistati dalle sfide di squadra e dai legami nati sul campo.

In un ambiente sano, inclusivo e stimolante, ATuttocamp dimostra che a Mirandola lo sport è molto più di movimento: è memoria condivisa, amicizia e crescita umana.

Sono aperte le iscrizioni per le iniziative dell'estate 2026; info 352 0698715 o info. atuttocamp@gmail.com



SETA TRASPORTO PUBBLICO MIRANDOLA

LINEA 491

LINEA 401

Luia - S.Martino Spino - Mirandola

Codice corsa	4874	4880	4846	4880	4880	4846	4846	4880	4880	4880
Validità	2	904	906	908	910	912	914	916	18	20
	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Ven	Lun - Ven
Luia bv Chivliche		6:55	8:25	10:30	12:00	13:20	14:38	16:00	18:00	19:20
San Martino in Spino		6:58	8:28	10:33	12:03	13:23	14:41	16:03	18:03	19:23
Gavetto		7:05	8:35	10:40	12:10	13:30	14:48	16:10	18:11	19:31
bivio Cristo		7:13	8:43	10:45	12:15	13:38	14:56	16:15	18:15	19:35
Quarantoli	6:30	7:15	8:45	10:47	12:17	13:40	14:58	16:17	18:17	19:37
Mirandola FS		7:27		10:57	12:27			16:27	18:27	19:47
Mirandola centro		6:40	7:33	8:55	11:03	12:33	13:50	15:08	16:33	18:33
Mirandola Ospedale		6:42	7:35	8:57	11:05	12:35	13:52	15:10	16:35	18:35
Scuole Barozzi		6:44	7:37	8:59	11:07	12:37	13:54	15:12	16:37	18:37
Mirandola Terminal		6:45	7:39	9:01	11:09	12:39	13:57	15:14	16:39	18:39

Mirandola - S.Martino Spino - Luia

Codice corsa	4849	4849	4849	4853	4849	4849	4849	4853	4853
Validità	901	903	933	905	907	909	911	13	15
	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Ven	Lun - Ven
Mirandola Terminal	6:20	7:50	9:55	11:15	12:45	14:00	15:25	17:15	18:40
Scuole Barozzi	6:21	7:52	9:57	11:17	12:47	14:02	15:27	17:17	18:42
Mirandola ex scuole	6:22	7:53	9:58	11:18	12:48	14:04	15:28	17:18	18:43
Mirandola centro	6:23	7:55	10:00	11:20	12:50	14:07	15:30	17:20	18:45
Mirandola FS				11:26				17:26	18:51
Quarantoli	6:33	8:05	10:10	11:35	13:00	14:17	15:40	17:35	19:00
bivio Cristo	6:35	8:07	10:12	11:37	13:02	14:20	15:42	17:37	19:02
Gavetto	6:44	8:15	10:20	11:45	13:10	14:28	15:50	17:43	19:08
San Martino in Spino	6:51	8:22	10:27	11:52	13:17	14:35	15:57	17:52	19:17
Luia bv Chivliche	6:54	8:24	10:29	11:54	13:19	14:37	15:59	17:54	19:19

Terminal - FS

Codice corsa	4931	4931	4931	4923	4923	4931	4931	4931	4931	4931
Validità	2	4	8	6	10	12	14	16	18	20
	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Ven	Lun - Ven	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Ven
Mirandola Terminal	6:10	7:00	7:45	7:45	8:20	8:45	12:45	13:45	14:50	16:35
Scuole Barozzi	6:12	7:02	7:47			8:47	12:47	13:47	14:52	16:37
Mirandola ex scuole	6:14	7:04	7:49			8:49	12:49	13:49	14:54	16:39
Mirandola Ospedale	6:15	7:05	7:50			8:50	12:50	13:50	14:55	16:40
Mirandola centro	6:18	7:08	7:53			8:53	12:53	13:53	14:58	16:43
Mirandola FS	6:25	7:15	8:00	7:54	8:29	9:00	13:00	14:00	15:05	16:50

FS - Terminal

Codice corsa	4932	4932	4928	4932	4928	4932	4932	4932	4930	4930	4934
Validità	3	5	7	9	11	13	15	17	19	23	27
	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Ven	Lun - Ven	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Sab	Lun - Ven	Lun - Ven	Lun - Ven
Mirandola FS	6:40	7:27	7:55	8:25	8:20	9:25	13:25	14:25	15:25	16:50	17:55
Via dell'Industria 1			8:01	8:36					16:54	17:29	17:59
Cofre Alto			8:03	8:38					16:58	17:33	18:03
Via Di Mezzo 1			8:11	8:46					17:06	17:41	18:11
Mirandola centro	6:48	7:35		8:03		9:33	13:33	14:33	15:33		
Mirandola Ospedale	6:51	7:38		8:06		9:36	13:36	14:36	15:36		
Scuole Barozzi	6:53	7:40	8:17	8:58	8:52	9:38	13:38	14:38	15:38	17:11	17:46
Mirandola Terminal	6:55	7:42	8:19	8:40	8:54	9:40	13:40	14:40	15:40	17:13	17:48
Mirandola FS										17:20	17:55



PARLANDiSPORT.it

RADIOCRONACA IN DIRETTA DEI MATCH DI MODENA VOLLEY

CAMPIONATO 2025 / 2026



OFFICIAL
PARTNER

SEGUI QUI LA DIRETTA DELLE PARTITE:

-  Radio Pico Classic in FM e sul canale DAB Emilia Romagna
-  Radiopicoclassic.it
-  Instagram, Facebook e YouTube di Parlandodisport



SUPER OFFERTA KM ZERO



AUTO
carletti

MIRANDOLA



dr
SERVICE

www.carlettiauto.it



**VIENI A SCOPRIRE
LE AUTO DISPONIBILI
IN PRONTA CONSEGNA**

AUTO
carletti



dr
SERVICE

VENDITA E ASSISTENZA AUTORIZZATA

Carletti Auto s.r.l. - Via Bruino, 2 - Mirandola (MO) Tel. 0535 22369 - info@carlettiauto.it - www.carlettiauto.it